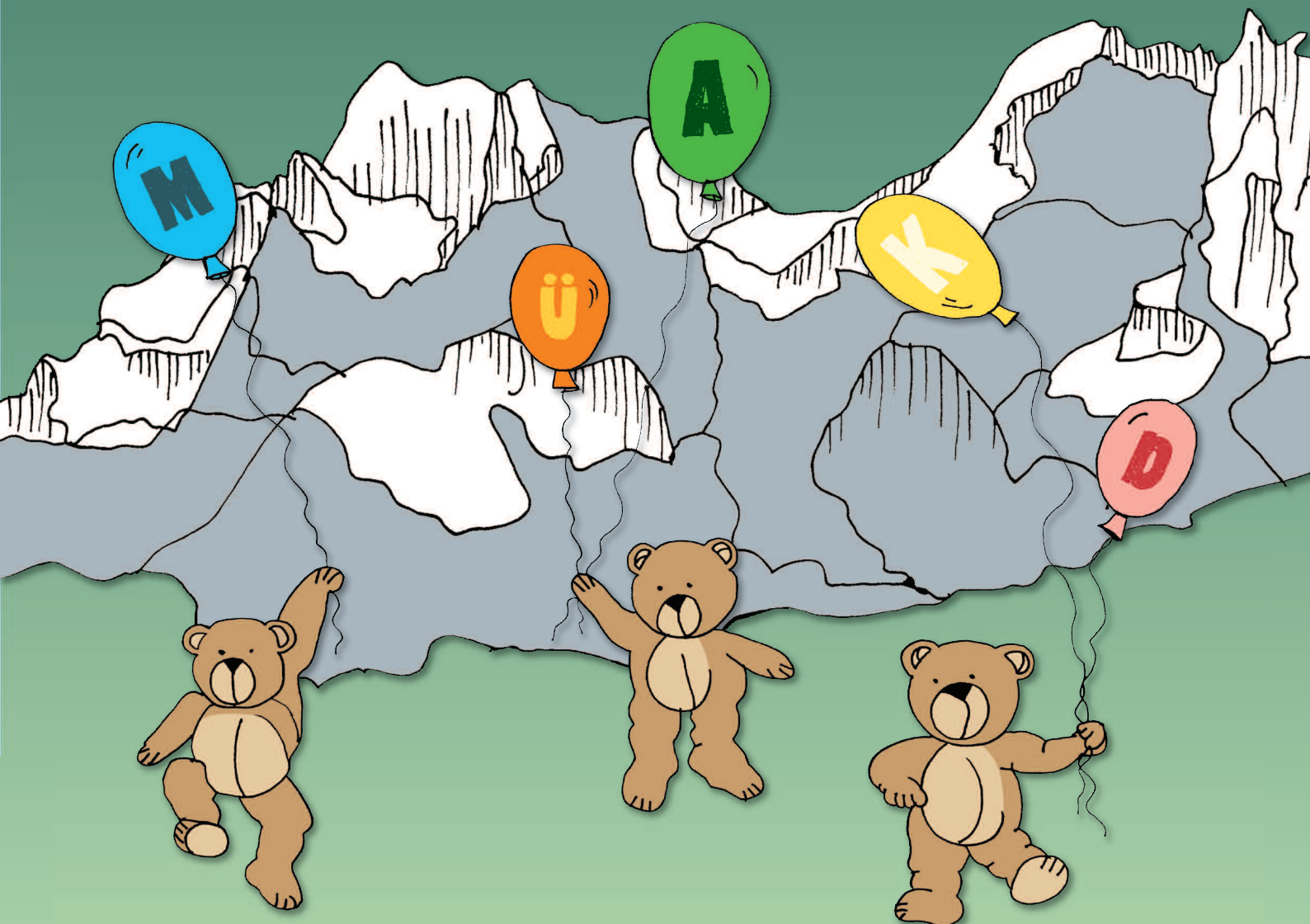


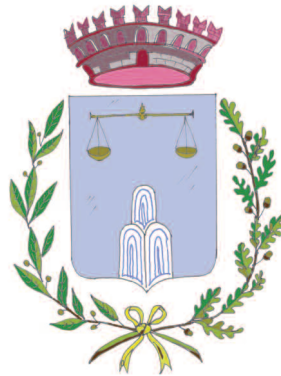
Formazza / Pumatt

Le nostre parole
INDSCHI WERTER
Unsere Wörter



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

FORMAZZA / PUMATT



Le nostre parole
INDSCHI WERTER
Unsere Wörter

PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA LINGUA
FER DAS INDSCHI SCHPRAACH WITTER GENGÄ
UM UNSERER SPRACHE DIE ZUKUNFT ZU SICHERN

a cura di / hrsg. von
Umberto Patuzzi



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien



*Questa pubblicazione è stata resa possibile con il finanziamento
della **Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol***

*Die Herausgabe dieser Publikation wurde durch die Finanzierung
der **Autonomen Region Trentino - Südtirol** ermöglicht*

LE NOSTRE PAROLE UNSERE WÖRTER

Coordinatore didattico / Didaktischer Koordinator

Umberto Patuzzi

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Marcella Benedetti, Sergio Bonato, Luigi Nicolussi Castellan,
Umberto Patuzzi, Luis Thomas Prader, Fiorenzo von Kastle

Testi in italiano / Italienische Texte

Umberto Patuzzi

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Luis Thomas Prader

Illustrazioni / Zeichnungen

Maria Luisa Parolin

Collaboratori delle singole Isole linguistiche

Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Valeria Cyprian, Luciana Favre, Bruna Squinobal, Gabriella Thedy, Nicola Vicquery

Issime: Associazione Augusta di Issime - Luigi Busso, Marco Busso, Michele Musso, Imelda Ronco

Carcoforo: Johnny Ragozzi

Rimella / Campello Monti: Rolando Balestroni, Paola Borla

Formazza: Federica Antonietti, Anna Maria Bacher, Luigi Framarini

Valle del Fersina: Sportello Linguistico “Bersntolersprochtirl” della Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Cristina Moltre, Ingrid Petri Anderle

Luserna: Sportello Linguistico “A türle afte Zung” - Marialuisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo von Kastle

XIII Comuni: Marino Dal Bosco, Armando Stevanoni, Dario Valbusa

Sette Comuni: Engele Frigo, Giovanni Frigo, Umberto Patuzzi, Gianluca Rodighiero, Alberto Stella,
Lauro Tondello, Gianni Vescovi

Sappada: Marcella Benedetti, Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Gianpaolo Lucchini, Tiziano Minigher, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris,
Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Peppino Matiz, Laura Plozner, Velia Plozner

Immagini / Bilder

Gressoney: Walser Kulturzentrum, Eco-Museo Walser di Gressoney-La-Trinité, Consorzio Turistico Gressoney Monte Rosa

Issime: Michele Musso, Sara Ronco

Carcoforo: Archivio Gruppo Walser Carcoforo

Rimella / Campello Monti: Archivio Centro Studi Walser Rimella, Archivio Walsergemeinschaft Kampel

Formazza: Luigi Framarini

Valle del Fersina: Archivio Bersntoler Kulturinstitut

Luserna: Archivio Centro Documentazione Luserna

XIII Comuni: Ugo Sauro

Sette Comuni: Archivio Istituto di Cultura Cimbra di Roana

Sappada: Archivio Consorzio Comelico e Sappada - M. Crivellari, Manuel Piller Hoffer

Sauris: Archivio Centro Etnografico di Sauris, Ermete Colle, Lucia Protto

Timau: Archivio Circolo Culturale “Giorgetto Unfer”

*Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione
per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte di autori non menzionati*

La pubblicazione *Le nostre parole* prosegue le attività intraprese dal Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche con il fine di pubblicizzare e promuovere le lingue germaniche delle comunità rappresentate, soprattutto tra le giovani generazioni.

Il volume è stato elaborato per essere un valido supporto ad un primo approccio con le lingue locali, destinato alle fasce giovanili delle nostre comunità e anche a tutti coloro che vogliono conoscerne le rispettive lingue.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio il gruppo di lavoro che ha portato avanti il progetto con la collaborazione delle comunità e mi auguro che questa pubblicazione possa stimolare la curiosità e promuovere la conoscenza del nostro ricco patrimonio linguistico.

Marcella Benedetti

*Coordinatrice del Comitato Unitario delle Isole
Linguistiche Storiche Germaniche in Italia*

Mit der Veröffentlichung von *Le nostre parole / Unsere Wörter* setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln seine Tätigkeit fort, deutsche Sprachformen der Mitglieder vor allem unter den Jugendlichen zu verbreiten und zu fördern.

Die Publikation soll eine brauchbare Hilfeleistung für einen ersten Zugang zu den Ortssprachen sein, nicht nur für die jüngeren Generationen sondern auch für alle jene Menschen, welche die jeweiligen Sprachen kennen lernen möchten.

Im Namen aller Mitglieder des Komitees danke ich der Gruppe, die gemeinsam mit den Gemeinschaften gearbeitet hat, und wünsche, dass diese Publikation für die alten Sprachen und deren Reichtum neugierig machen und so zu deren Verbreitung beitragen möge.

Marcella Benedetti

*Koordinatorin des Einheitskomitees der historischen
deutschen Sprachinseln in Italien*

“Le nostre parole - Unsere Wörter” vuole essere un testo di lingue locali di origine germanica, un primo approccio a questo idioma pensato per i ragazzi dei nostri paesi, dove questa lingua assieme alla cultura e alle tradizioni è ancora in uso, ma rischia di scomparire a causa di molteplici motivi. Offrire questo testo ad alunne e alunni della scuola primaria, ed eventualmente anche della scuola media, significa incuriosirli a un confronto sulle loro conoscenze della lingua locale e a un approfondimento attraverso l’aiuto non solo degli insegnanti, ma soprattutto a casa, in famiglia con i genitori e i nonni, conoscitori e preziosi testimoni di questo idioma.

Trattandosi di un primo approccio, questo testo soddisfa solamente l’obiettivo della “sopravvivenza linguistica” e in particolare la parte lessicale; perciò ci si augura sia il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Se la lingua dominante, cioè l’italiano, è la lingua della comunicazione con l’esterno, la parlata locale deve rimanere la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Il testo è suddiviso in 22 sezioni, in ognuna delle quali viene trattato un argomento specifico che viene introdotto da una lista di parole fondamentali e pertinenti a tale argomento.

I vocaboli sono in tre lingue: italiano, lingua locale e tedesco. Ritengo importante quest’ultima, perché lingua madre di tutte le lingue minoritarie facenti parte di questo progetto e spesso anche materia di studio a scuola. Alla lista di vocaboli seguono alcune semplici frasi contestualizzate all’argomento proposto e pronte per l’uso in brevi conversazioni.

Infine alcuni brevi esercizi finalizzati all’uso appropriato del lessico. Nella parte terminale del testo vengono presentate in maniera sintetica tutte le minoranze linguistiche di origine germanica, occasione per i ragazzi di conoscere le altre realtà simili alla loro. Per concludere, una scheda di lingue comparate dove vengono presentati alcuni lemmi permettendo così un breve confronto fra i diversi idiomi presi in considerazione. I vocaboli sono circa 600, così questo testo può avere anche la funzione di un piccolo dizionario facile da consultare, utile anche per incuriosire coloro che nel paese non parlano questa lingua e desiderano accostarsi a essa.

Questo testo, dunque, vuole essere un piccolo contributo alla conservazione di un prezioso patrimonio linguistico. Passiamo il testimone ai giovani affinché possano tramandare la propria lingua madre anche alle future generazioni.

Umberto Patuzzi

Coordinatore didattico

“Le nostre parole - Unsere Wörter” ist als Text in der lokalen Sprache deutscher Herkunft als eine erste Annäherung zu diesen Sprachformen für die Kinder unserer Gegenden gedacht, in denen diese Sprache zusammen mit der Kultur und verschiedenen Traditionen noch lebendig erhalten ist. Dies erscheint besonders wichtig, weil in einigen Sprachinseln leider aus verschiedenen Gründen für sie die Gefahr des Erlöschens besteht. Den Schülerinnen und Schülern der Grundschule diesen Text anzubieten, hat zum Ziel, sie neugierig zu machen und sie zum Nachdenken über ihre Beherrschung der lokalen Sprache und deren Verwendung anzuregen. All das wird ermöglicht auch dank des Beitrags der Lehrpersonen in den Schulen. Aber ohne Zweifel kommt die unersetzbare Hauptrolle für die Erhaltung der Lokalsprache der spontanen Kommunikation in der Familie mit den Eltern und Grosseltern zu, die Kenner und Bewahrer dieser Sprache sind. Da es sich um eine erste Annäherung handelt, ist es Absicht dieses Textes, das “linguistische Überleben” zu sichern und die Kinder mit der Sprache vertraut zu machen. Daher wünschen wir uns, dass dieser Text der Ausgangspunkt für weitere Vertiefungen wird. Die Hauptsprache, d.h. die italienische, ist die Sprache für die nationale Kommunikation. Aber die Heimatsprache, die Lokalsprache, soll sie als Sprache des Herzens, der Gemütsbewegungen und der natürlichen Kommunikation in der Familie, mit den Freunden, mit den Einheimischen ergänzen. Daher wollen wir sie erhalten und stolz schützen!

Dieses Werk ist in 22 Kapitel eingeteilt. In jedem wird ein bestimmtes Thema behandelt: zuerst erscheint eine Liste mit dem Grundwortschatz, der das behandelte Thema aufgreift. Die Vokabeln sind in drei Sprachen aufgelistet: Italienisch, Lokalsprache und Deutsch. Diese letzte finde ich wichtig, denn sie ist die Muttersprache aller Minderheitssprachen, die wir behandeln. Darüber hinaus ist Deutsch in diesen Sprachinseln oft auch ein Schulfach. Nachfolgend werden dann einige Redewendungen angeführt, die als Konversationsmodelle im Alltagsleben nützlich sind. Jedes Kapitel wird mit einigen kurzen und leichten Wortschatzübungen beendet. Ausserdem sind in diesem Buch alle Sprachinseln germanischer Herkunft zu finden, damit die Schüler die vorhandene Ähnlichkeit mit der eigenen Lokalsprache feststellen und kennenlernen können. Zum Schluss werden in einem Raster die verschiedenen Sprachen verglichen: es handelt sich um ausgewählte Vokabeln, die wegen ihrer Besonderheiten einen interessanten Sprachvergleich ermöglichen.

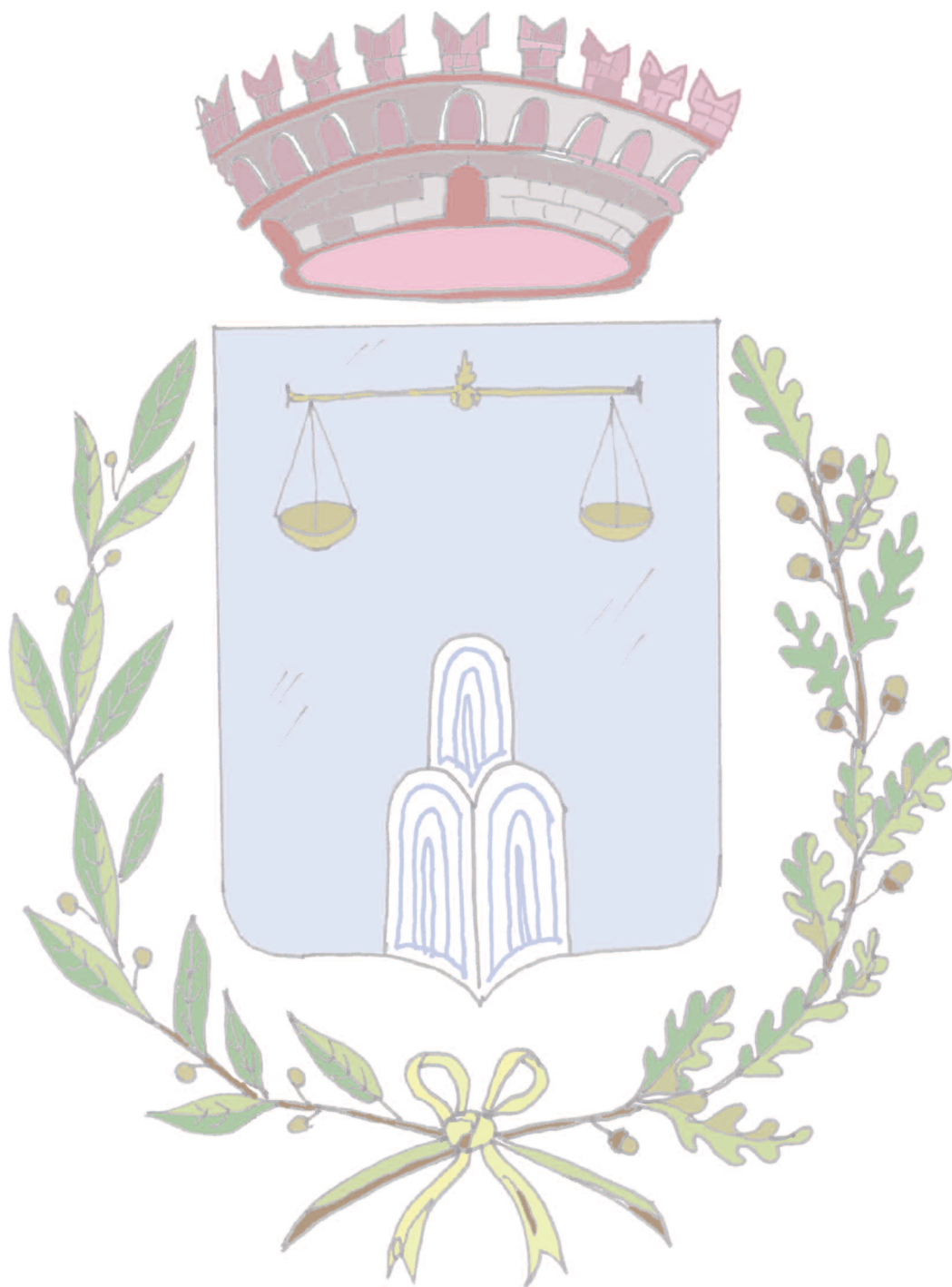
In dem Buch aufgenommen sind ungefähr 600 Wörter und so kann dieser Text auch als kleines dreisprachiges Wörterbuch betrachtet werden, das geeignet ist, auch diejenigen neugierig zu machen, die die Lokalsprache nicht beherrschen, aber mit Hilfe dieses Bandes ihr Wissen und ihren Wortschatz erweitern oder ergänzen wollen. Dieser Text soll einen kleinen Beitrag für die Erhaltung dieses wertvollen Spracherbes leisten. Wir wollen den Jugendlichen dieses Wissen wie den Stab in einer Staffeln weitergeben, damit sie ihre ureigene Muttersprache auch den nächsten Generationen überliefern können.

Umberto Patuzzi

Didaktischer Koordinator

Sommario Bletter Inhaltsverzeichnis

ITALIANO	PUMATTERTITSCH	DEUTSCH	
1. Questa è la nostra terra	Déts éscht mis lan	Das ist unser Land	p. 9
2. Paesaggio	Z lan	Landschaft	p. 12
3. Salutare	Eissägrétzä	Grüße	p. 14
4. Famiglia	T famélja	Familie	p. 16
5. Scuola	T schööl	Schule	p. 18
6. Corpo umano	Der lib	Körper	p. 20
7. Testa	Z höit	Kopf	p. 21
8. Casa	Z hüs	Haus	p. 22
9. Animali	T tééri	Tiere	p. 24
10. Bosco	Der wald	Wald	p. 26
11. Erbe aromatiche, fiori, funghi	Chritter, blémä, fundschi	Kräuter, Blumen, Pilze	p. 28
12. Numeri	T nümeri	Zahlen	p. 30
13. Calendario	Der brattig	Kalender	p. 32
14. San Nicola	Sante Gleis	Heiliger Nikolaus	p. 35
15. Colori	T farufä	Farben	p. 36
16. Tempo atmosferico	Z wättär	Wetter	p. 38
17. Cibo	Z ässä	Nahrung	p. 40
18. Lavoro	Z wärch	Arbeit	p. 42
19. Abbigliamento	Z gwan	Kleidung	p. 44
20. Contrari	T gägäwerter	Gegensätze	p. 46
21. Verbi	T werbä	Verben	p. 48
22. Proverbi	T schpruchjé	Sprichwörter	p. 52
23. Ninna nanna	Ninni nanni	Wiegenlied	p. 54
24. Cappuccetto Rosso	Rotchappi	Rotkäppchen	p. 56
25. Il pastorello e il lupo	Z hértjé un der wolf	Der Schäferjunge und der Wolf	p. 58
26. Lingue germaniche comparate: alcuni esempi	Di titschu schpraacha zämäzlögä	Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele	p. 64
27. Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia	Di titschu historischu schpraachéslä in Italia	Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien	p. 68



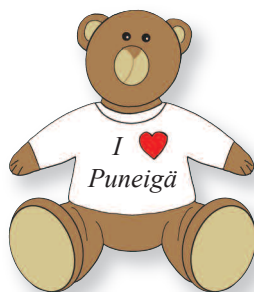
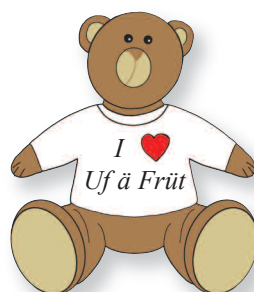
Questa è la nostra terra
Déts éscht énts lan
Das ist unser Land

Formazza
Foppiano
Antillone
Fondovalle
Brugi
Chiesa
San Michele
Valdo
Ponte
Brendo
Grovela
Canza
Sottofrua
Cascata
Schtafulschtet
Riale
Morasco
Marialuisa

Pumatt
Undrum Schtaldä
Puneigä
Schtafuwald
Brenikhišchru
In der Mattu
Tuffwald
Wald
Zum Schtäg
In dä Brendu
Gurfälu
Früduwald
Unnerfrüt
Uf ä Früt
Schtafulschtet
Chärbäch
Maraschk
Faldesch

Benvenuti a Formazza.
Godacho z Pumatt.

Sono di Formazza.
Éch bé fa Pumatt.
Ponte è il mio paese.
Zum Schtäg éscht mis dorf.
Siamo Formazzini.
Wér si Pumatter.
Maria è di Brendo.
Maria éscht fa dä Brendu.



Esercizio 1

Riconosci queste località di Formazza? Scrivi accanto a ogni immagine il nome del paese nella tua lingua locale.



Puneigä, In der Mattu, Zum Schtäg, Gurfalu
Uf ä Frütt, Chärbäch, Maraschk, Undrum Schtaldä



Paesaggio Z lan Landschaft

monte
cima
pendio
dosso - collina
valle
bosco
radura
prato
praticello
campo coltivato
sorgente
torrente
pozza
buca
fossa
grotta
sasso
strada
sentiero
lastre di pietra

**der bärg
der schpétz
t halta
der hubul
z tal
der wald
t heid
z gööt
z göötjé
der acher
der brunnä
der bach
der putz
z loch - t gröba
der grabä
t balma
der schtei
der wäg
z fööswägjé
t blattä**

Berg
Spitz
Hang
Hügel
Tal
Wald
Lichtung
Wiese
kleine Wiese
Acker
Brunnen
Bach
Wassergrube
Loch
Graben
Höhle
Stein
Weg
Steg
Steinplatten



Esercizio 2

Quanti toponimi associ a questi termini?

Valle

Torrente - Acqua - Sorgente

Collina

Prato

Sasso

Pendio

Bosco - Alberi

Fossa - Buco

.....

.....

Salutare Eissägrätzä Grüssen

benvenuto
buongiorno
buona giornata
buona sera
buona notte
arrivederci
stammi bene
ti saluto - ciao
vi saluto
salutami i tuoi
ci vediamo domani
buona fortuna

götacho
götä morgä
götä tag
götä abä
göt(i) nacht
wér kseenisch de
sischt ksun
i eissägrätzändi
i eissägrätzänäch
tömär dini la eissägrätzä
wér kseenisch morä z montsch
i wintschändär glékch

Willkommen
Guten Morgen
Guten Tag
Guten Abend
Gute Nacht
Auf Wiedersehen
Leb wohl
Ich grüße dich
Ich grüße euch
Grüße deine Eltern
Wir sehen uns morgen
Viel Glück

Buongiorno, maestra, come sta? Bene, grazie.

Götä tag, schöölmeischeri, wé gets? Göt, fergälts Got.

E tu come stai? Non male.

Un dér wé gets? Nit schlächt.

Ciao, ci vediamo stasera.

Tschau, wér kseenisch hénä.

Buona notte mamma, dormi bene.

Göt nacht, möti, schlaaf schen.

Ci vediamo domani mattina presto.

Wér kseenisch morä z montsch fréé.

Auguro a tutti buon lavoro.

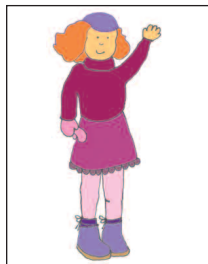
Éch wintschä ällnä äs göts wärch.

Noi ti auguriamo buona fortuna.

Wér wintschändär fël glékch.

Esercizio 3

Collega con una freccetta ogni frase al disegno corrispondente.



Wér kseenisch morä
zmontsch fréé

Göt nacht mis
lébs chénn

Götä
tag möti

Esercizio 4

Completa i due cartelli.



Famiglia T famélja Familie

mamma	z möti	Mutter
papà	z atti	Vater
genitori	di elteru	Eltern
bambina / bambine	z techterli / t techterli	junges Mädchen
bambino / bambini	z böbjé / t böbjé	Kind
ragazza / ragazze	z metjé / t metjé	Mädchen
ragazzo / ragazzi	der böb / t böbä	Bube
sorella / sorelle	t schweschter / t schweschträ	Schwester
fratello / fratelli	der bröder / t brödra	Bruder
figlia / figlie	t techter / t techtra	Tochter
figlio / figli	der su / t sunä	Sohn
nonna	t ana	Großmutter
nonno	der ennu	Großvater
nipote	der neffä	Neffe
nipote (fem.)	-	Nichte
zia	t möma	Tante
zio	der echi	Onkel
cugino	der kschwéschträtchén	Cousin
cugina	t kschwéschträtchén	Cousine
moglie - donna	z wib / z wib	Frau
marito - uomo	der ma / der ma	Mann
cognato	der schwager	Schwager
cognata	t schwageri	Schwägerin
signorina / signorine	z metjé / t metjé	Fräulein
signore / signori	der her / t hera	Herr
amica / amiche	t kschpanä / t kschpanä	Freundin
amico / amici	der kschpanä / t kschpanä	Freund

Questa è la mia famiglia.

Déschi éscht mini famélja.

Mia madre viene da Goms, si chiama Agnese.

Mini möter chun fam Goms naar, schi heisst Agnese.

Quanti fratelli hai?

Wéfél brödra hescht?

Ho un fratello e una sorella.

Éch hä än bröder un ä schweschter.

Mia sorella si chiama Maria Teresa.

Mini schweschter heisst Maria Teresa.

Mio fratello Giulio ha 9 anni.

Minä bröder Julio éscht nü jäärigä.

Io sono il papà, mi chiamo Umberto.

Éch bé z atti, éch heissä Umberto.

Come ti chiami? Mi chiamo Luigi.

Wé töscht heissä? Éch heissä Luis.

Piacere di conoscerti.

I bé zfrédu déch z pchennä.

I miei nonni abitano a Valdo.

Mini ennu woonän im Wald.

Esercizio 5

Inserisci nelle caselle i nomi dei tuoi familiari.

Cognome *Kschlächt*

Soprannome *Übernämä*

Mini ana _____	Minä ennu _____	Mini ana _____	Minä ennu _____
↓		↓	
Mini möma _____	Mis möti _____	Mis atti _____	Mini möma _____ Minä echi _____
↓		↓	
Mini schweschter _____	Éch _____	Minä bröder _____	
			Mis kschwéschträtchénn _____ Mis kschwéschträtchénn _____



Scuola T schööl Schule



scolara
scolaro
maestra
maestro
imparare
insegnare
domandare
rispondere
scrivere
leggere
esercitarsi
parlare
lingua
libro
carta geografica
penna
lettura
scrittura
quaderno
gesso
lavagna
cattedra
banco

z schööljungi
der schöölböb
t schöölmeischteri
der schöölmeischer
lerä
lerä
frägä
antwortu
schribä
läsä
prubérä
zellä
t schpraach
z böch
t lancharta
t fädra
z läsä
t kschréft
z schribböch
t chrida
t schööltafala
der schööltésch
der baach

Schülerin
Schüler
Lehrerin
Lehrer
lernen
lehren
fragen
antworten
schreiben
lesen
üben
sprechen
Sprache
Buch
Landkarte
Feder
-
-
Heft
Kreide
Tafel
Pult
Schreibtisch

La mia insegnante è
Mini schöölmeischteri heisst _____

Il mio insegnante è
Minä schöölmeischer heisst _____

Maria Teresa impara il formazzino.
T Mari Teres lert pumattertitsch.

Giulio parla italiano e formazzino.
Der Juli zellt wältsch un pumattertitsch.

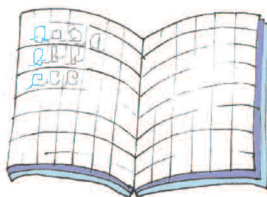
Parli anche tu formazzino?
Zelltscht dü öw pumattertitsch?

Gli scolari vanno a scuola volentieri.
T schööljungi gengän gärä z schööl.

Esercizio 6

Scrivi sotto a ogni immagine il termine corrispondente.

(*t bitschikletta / t schööljungi / z schribböch / z böch / t fädra / t schööl / t schöölmeischteri*)

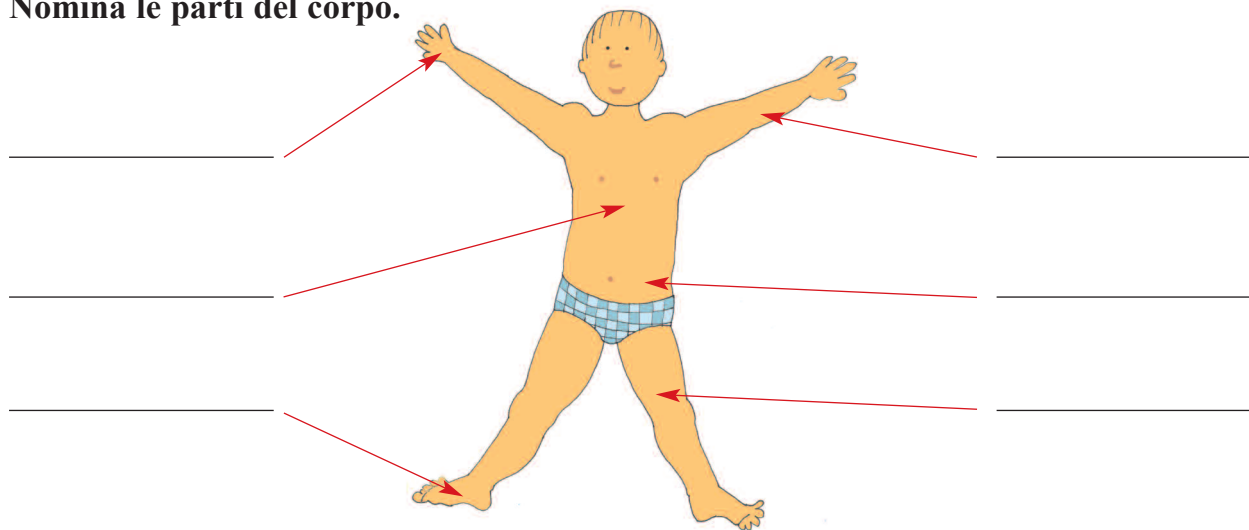


Corpo umano Der lib Körper

testa	z höit	Kopf
collo	der haltz	Hals
schiena	der rék	Rücken
spalla	t aksla	Achsel
petto	t bruscht	Brust
cuore	z härtz	Herz
fegato	t läbbra	Leber
sangue	z blöt	Blut
braccio	der arä	Arm
gomito	der elbogä	Ellbogen
mano	t han	Hand
unghie	t nagla	Nägel
dita delle mani	t fingra	Finger
pelle	t hüt	Haut
pancia	der büch	Bauch
ginocchio	z chnew	Knie
gamba	z bei	Bein
piede	der föös	Fuß
dita del piede	t zewä	Zehe

Esercizio 7

Nomina le parti del corpo.



Testa Z höit Kopf

viso
capelli
occhi
naso
orecchie
bocca
denti
lingua
gola
fronte

z ksécht
z haar
t öigä
t nasa
t oorä
z müül
t zen
t zunga
der haltz
t schtérna

Gesicht
Haar
Augen
Nase
Ohr
Mund
Zähne
Zunge
Kehle
Stirn



Quanti anni hai?
Wéfél jaar hescht?

Ho 9 anni.
Éch hü ni jaar.

Come sta la maestra?
Wé gets der schöölmeischeri?

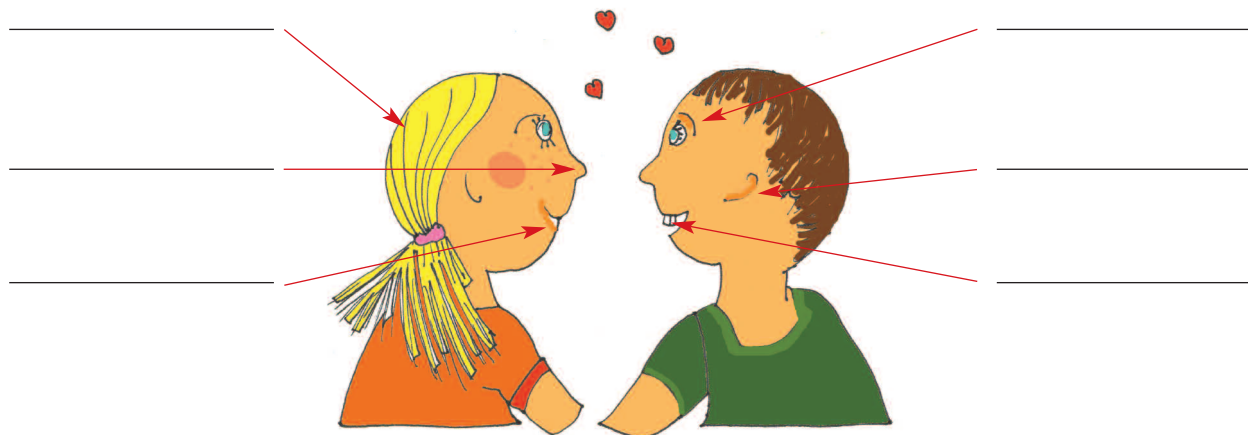
Sta bene.
Äs getru göt.

Come stanno i nonni?
Wé gets dü ennu?

Il nonno è malato e la nonna sta bene.
Der ennu éscht séchü un der anu gets göt.

Esercizio 8

Nomina le parti del viso.

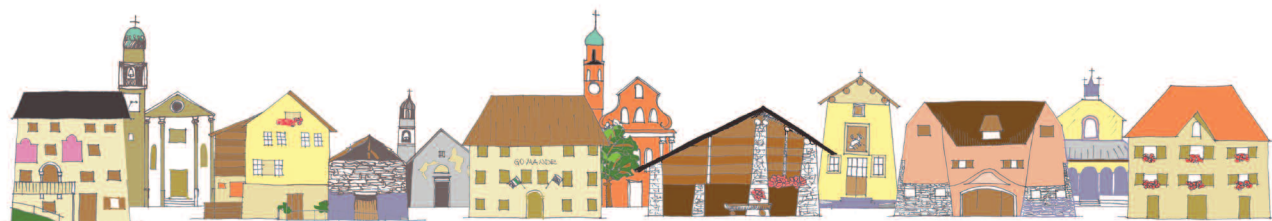


Casa Z hüs Haus

cucina
focolare
cucina economica
madia
lavello
tavola
sedia
sgabello
tinello
stanza
camera da letto
cameretta
letto
porta
portone
finestra
cantina
tetto
soffitta - fienile
ripostiglio
scala
poggiolo
camino
grondaie
alloggio - appartamento
orto
giardino

z fiirhüs
t fiirblatta
der chuntschtofä
z fiirhüsschkäntärli
z schéttloch
der tésch
der sässäl
z schtéélti
t schtuba
der schpicher
der schlaafschpicher
z schpicherli
z bett
t tér
di gross tér
der balkä
der chällär
z tach
z unnertach // di obertéli
z hénnerschpicherli
t schtäga
t forlöiba
z chemi
t tachchännla
t woonug
der gartä
der gartä

Küche
Herd
Sparherd
Küchenschrank
Waschtisch
Tisch
Stuhl
Hocker
Stube
Zimmer
Schlafzimmer
Kinderstube
Bett
Tür
Tor
Fenster
Keller
Dach
Dachstube
Abstellraum
Treppe
Balkon
Schornstein
Dachrinne
Wohnung
Gemüsegarten
Garten



Dove abitate?
Wa woonädär?

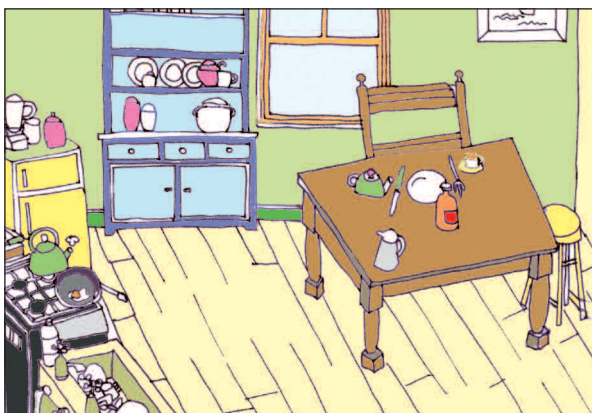
Abitiamo a Ponte in una bella casa.
Wér woonä Zum Schtäg in äs héps hüs.

Com'è la tua casa?
Wé éscht dis hüs?

La mia casa è piccola, ha solo tre stanze, un giardinetto e un orto.
Mis hüs éscht chlis, äs het äbä dri schpichra un äs gärtämjé.

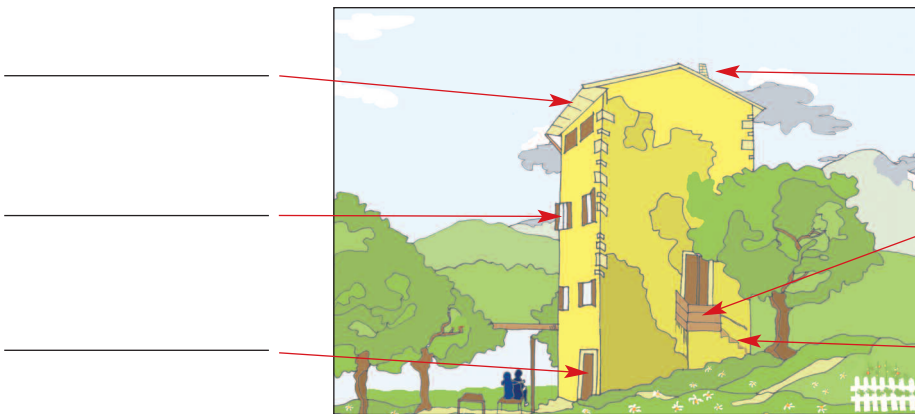
Esercizio 9

Da' un titolo a queste immagini.



Esercizio 10

Nomina le parti indicate.



Animali T tééri Tiere

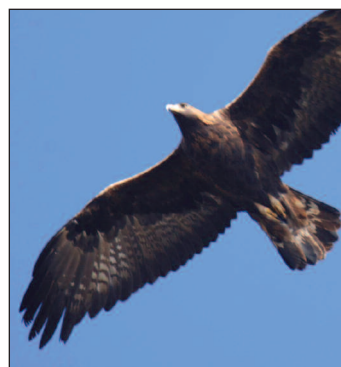
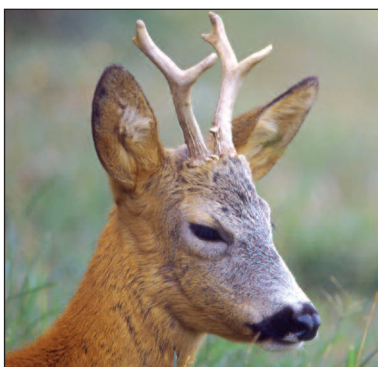
cane
cagna
gatto
gatta
topo
maiale
cavallo
mucca
vitello
capra
pecora
gallina
gallo
ape
uccello
insetto
rana
rospo
salamandra
lucertola
ramarro
poiana
civetta
picchio
falco
aquila
lupo
capriolo
cervo
camoscio
urogallo
volpe
lepre
scoiattolo
orso
vipera

der hun
z hunwibjé
t chatza (mandli)
t chatza (wibjé)
t müüs
t sü / z schwii
z ross
t chöö
z chalb / z buſchi
t geis
z schaaf
t henna
der hanu
z pijé
der fogul
-
der hopschul
t chrotta
-
z läbtöchjé
-
-
t schwetta
der tannschpäkcher
der hennufogul
der giir
der wolf
-
t hértza
t gemscha
-
der fuks
der hasu
z eichorli
der bäru
t schlanga

Hund
Hündin
Kater
Katze
Maus
Schwein
Pferd - Ross
Kuh
Kalb
Ziege
Schaf
Henne
Hahn
Biene
Vogel
Insekt
Frosch
Kröte
Salamander
Eidechse
grüne Eidechse
Mäusebussard
Kauz
Specht
Falke
Adler
Wolf
Reh
Hirsch
Gämse
Auerhahn
Fuchs
Hase
Eichhörnchen
Bär
Viper

Esercizio 11

Da' un nome a questi animali.



Bosco Der wald Wald

abete bianco
abete rosso
larice
pino mugo
ginepro
faggio
tiglio
betulla
quercia
sambuco
acero
sorbo dell'uccellatore
rosa canina
fiore
muschio
fungo
pigna
lampone
fragola
mirtillo
mora

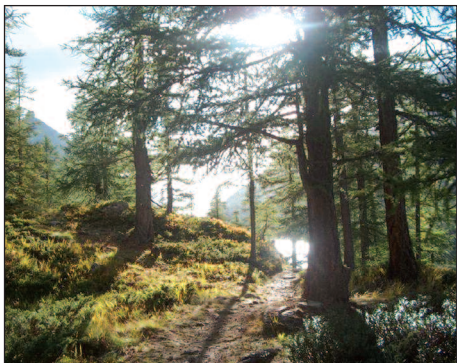
t wis tanna
t tanna
der lärch
der aarfä
z räkcholtz
der böchä
t lindä
der bérchä
der ichuböim
-
der ahorä
z gérnétschberi
z wélt rosi
t bléma
z méésch
z fundschi
t chütscha
z hémberi
z hädberi
z blawberi
-

Tanne
Fichte
Lärche
Latsche
Wacholder
Buche
Linde
Birke
Eiche
Holler
Ahorn
Vogelbeerbaum
Hundrose
Blume
Moschus
Pilz
Zapfen
Himbeere
Erdbeere
Schwarzbeere
Brombeere



Esercizio 12

Da' un nome a queste piante.



Erbe aromatiche, fiori, funghi

Chritter, blémä, fundschi

Kräuter, Blumen, Pilze



acetosella (*oxalis ac.*)
 achillea millefoglie (*achillea*)
 assenzio (*artemisia abs.*)
 buon enrico (*chenopodium*)
 camomilla (*matricaria ch.*)
 cumino (*carum carvi*)
 felce (*blechnum spicant*)
 felce dolce (*polypodium vul.*)
 iperico (*hypericum per.*)
 malva (*malva vulgaris*)
 menta (*mentha viridis*)
 ortica (*urtica dioica*)
 rafano (*armoracia rust.*)
 tarassaco (*taraxacum of.*)
 timo (*thymus serpyllum*)
 vischio (*vuscum album*)

botton d'oro (*trollius eu.*)
 cardo (*echinops visc.*)
 ciclamino (*cyclamen eu.*)
 croco (*crocus prim.*)
 bucanave (*galanthus nivalis*)
 erica (*erica*)
 fiordaliso (*centaurea nerv.*)
 giglio (*lilium*)
 margherita (*leucantheum*)
 mughetto (*convallaria m.*)
 primula (*primula of.*)
 ranuncolo (*ranunculus m.*)
 rododendro (*rhododendron*)
 rosa di natale (*helleborus n.*)
 stella alpina (*leontopodium*)
 viola mammola (*viola od.*)

t süräla
z wélt epfelblémjé
 -
 -
z epfelblémjé
der fnütsch
der farnä
z séswértzjé
 -
z chäschichrüt
di wissu wértzä - t méntz
t nesla
 -
t zikoriubléma
 -
 -

der goldchnopf
t dorna
 -
t chääschbléma
 -
z prük
 -
t hewbléma
z santjohannuschbléma
z wisklokkulti
di turubléma
z glisi
der jéppä
 -
z edelwis
t wiola

Sauerklee
 Schafgarbe
 Wermut
 Hundszunge
 Kamille
 Kümmel
 Farn
 Tüpfelfarn
 Johanniskraut
 Malve
 Minze
 Brennnessel
 Meerrettich - Kren
 Löwenzahn
 Thymian
 Mistel

Dotterblume
 Distel
 Zyk lame
 Krokus
 Schneeglöckchen
 Heidekraut - Erika
 Kornblume
 Lilie
 Margerite
 Maiglöckchen
 Primel
 Ranunkel
 Alpenrose
 Schneerose
 Edelweiß
 Veilchen

porcino (*boletus edulis*)
 chiodini (*armillaria mel.*)
 gallinaccio (*cantharellus c.*)
 lapacendro (*lactarius*)
 manine (*clavaria flava*)
 mazza tamburo (*lepiota pr.*)
 spugnone (*morchella*)
 finferle (*cantharellus lutes.*)

-
 -
t finferli
 -
t hantschi
 -
 -
 -

Steinpilz
 Hallimasch
 Pfifferling
 Edelreizker
 Keulenpilz
 Schirmpilz
 Morchel
 Trompetenpfifferling

Esercizio 13

Da' un nome a questi fiori.



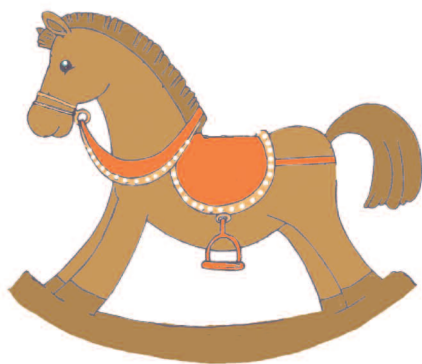
Numeri T nümeri Zahlen

0	zero	nul	null
1	uno	eis	eins
2	due	zwei	zwei
3	tre	dri	drei
4	quattro	féeri	vier
5	cinque	fifi	fünf
6	sei	säkschi	sechs
7	sette	sépní	sieben
8	otto	achti	acht
9	nove	nini	neun
10	dieci	zächni	zehn
11	undici	endläfi	elf
12	dodici	zwelfi	zwölf
13	tredici	dritzäni	dreizehn
14	quattordici	fértzäni	vierzehn
15	quindici	fiftzäni	fünfzehn
16	sedici	sächtzäni	sechzehn
17	diciassette	sébäntzäni	siebzehn
18	diciotto	achtzäni	achtzehn
19	diciannove	nintzäni	neunzehn
20	venti	zwentzk	zwanzig
21	ventuno	einutzwentzk	einundzwanzig
30	trenta	trisk	dreißig
40	quaranta	féértzk	vierzig
50	cinquanta	féftzk	fünfzig
60	sessanta	sächtzk	sechzig
70	settanta	sébäntzk	siebzig
80	ottanta	achtzk	achtzig
90	novanta	nintzk	neunzig
100	cento	hunnert	hundert
101	centouno	hunnerteis	hunderteins
1000	mille	tüsuk	tausend

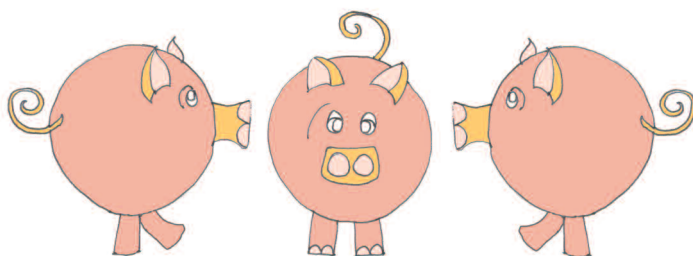
Esercizio 14

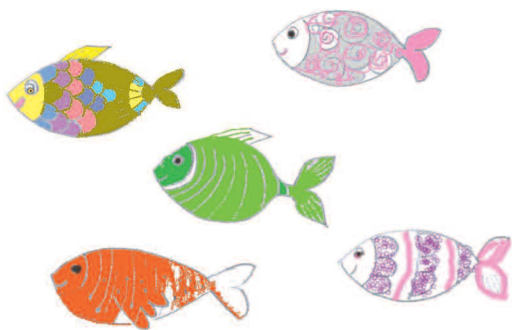
Scrivi i numeri in cifre abbinati ai disegni.

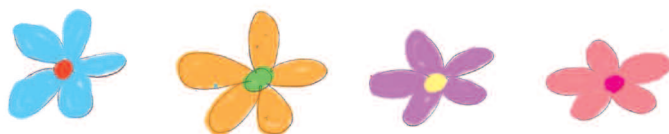
(dri siw / fíf féscha / zwei chénn / féér blémä / äs ross)











Calendario Der brattig Kalender

Stagioni
primavera
estate
autunno
inverno

Mesi
gennaio
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
luglio
agosto
settembre
ottobre
novembre
dicembre

Settimana
domenica
lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato

Festività
Epifania
Carnevale
Quaresima
Batti marzo
Rogazioni
Pasqua
Pentecoste
Avvento
Natale

T jaartzitti
der langsé
der summer
der herbscht
der wénter

T manuda
grossä
churtzä
mertzä
abrellä
mejä
brachut
hewut
ökschtä
setember
utuber
nuwember
ditschember

T wucha
sunntag
mäntag
zischtag
méttwucha
donschtag
frittag
samstag

T firtaga
Zum Zwelftä tag
t Faſchinacht
z Faschttzit
-
um z tal ga ksängnu
t Oschträ
der Pfintschtsunntag
der Adwent
t Wénacht

Jahreszeiten
Frühling
Sommer
Herbst
Winter

Monate
Jänner
Februar
März
April
Mai
Juni
Juli
August
September
Oktober
November
Dezember

Woche
Montag
Dienstag
Mittwoch
Donnerstag
Freitag
Samstag
Sonntag

Festfeiern
Dreikönigsfest
Fasching
Fastenzeit
-
Bittgänge
Ostern
Pfingsten
Advent
Weihnachten

Giorni, settimane, mesi, stagioni.

Taga, wuchä, manuda, jaartzitti.

Un anno ha 12 mesi.

Äs jaar het zwelf manuda.

Un mese ha 30 oppure 31 giorni.

Ä manud het trisk ol einutrisk taga.

Una settimana ha 7 giorni.

Ä wucha het sébä taga.

Oggi è domenica.

Hit és sunntag.

Ieri era venerdì.

Geschter és frittag ksé.

Domani sarà lunedì.

Morä és mäntag.

Alla domenica è festa e non lavoriamo.

Dä sunntag és firtag un wér wärchu nit.

Al lunedì andiamo a scuola.

Äm mäntag gengäwär z schööl.

Sabato è giorno di mercato.

Der samstag éscht märchttag.

In primavera gli uccelli fanno il nido.

Im langsé tén t fogla näschtru.

D'estate i bambini non vanno a scuola.

Im summer gengün t chénn nit z schööl.

D'autunno cadono le foglie e mangiamo castagne.

Im herbscht khit z löb un wér ässä cheschtänä.

D'inverno fa freddo e spesso nevica.

Im wénter és chalt un flissik schnits.



Buona Pasqua.

Göt Oschträ.



Auguro a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.

***Éch wintschä ällnä göt Wénächt
un äs freidigs (göts) niws jaar.***

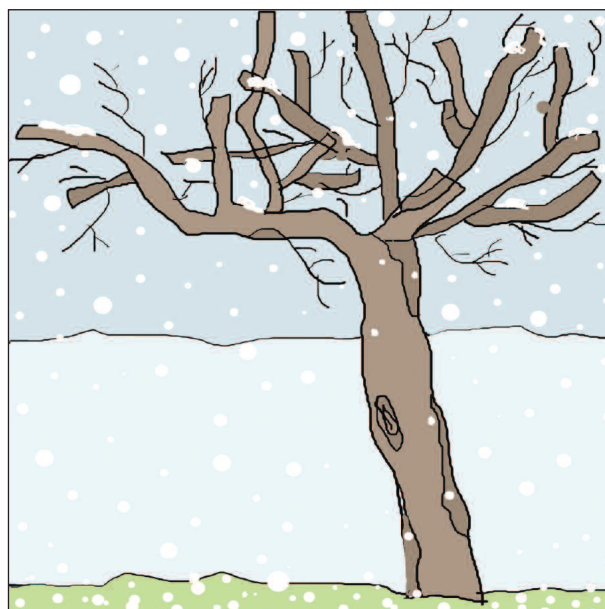
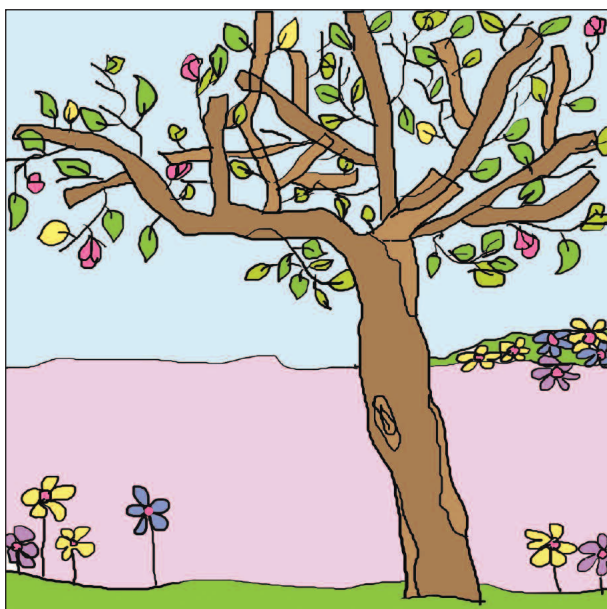
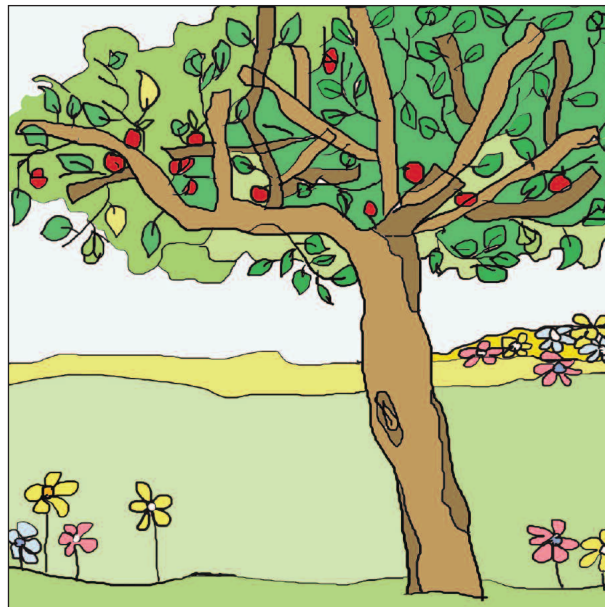


Buon compleanno!

Götä giburtstag!

Esercizio 15

Scrivi la stagione corrispondente.



San Nicola *Sante Gleis*

Filastrocca *Schpruchjé*

*San Nicola nella stalla dei capretti
chi lo conosce ha il danno.*

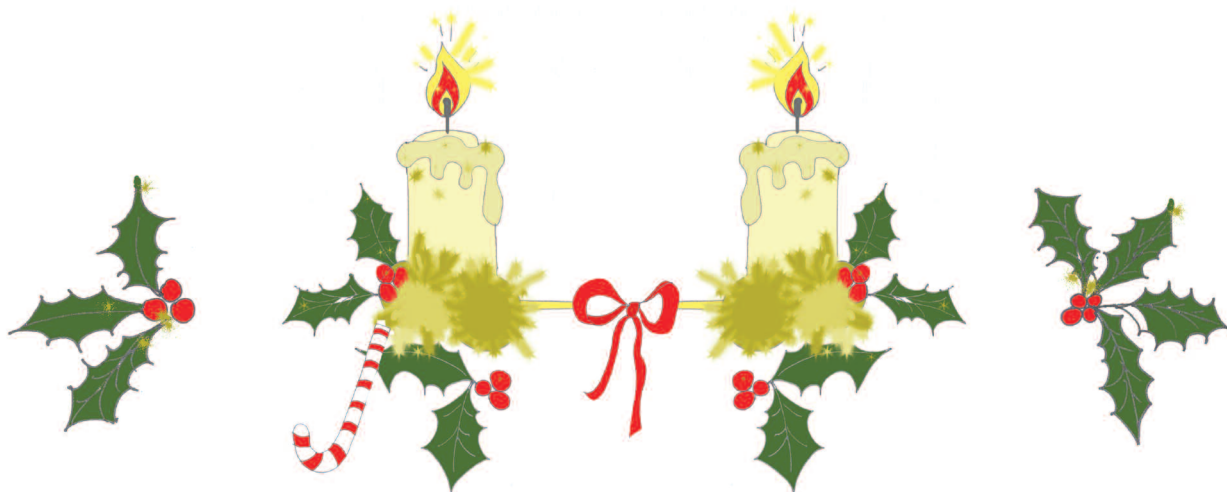
*San Nicola nel libro della fine
dietro il fornetto nel telo per il bucato.*

*San Nicola nel picciuolo della mela
chi lo conosce non ottiene granché.*

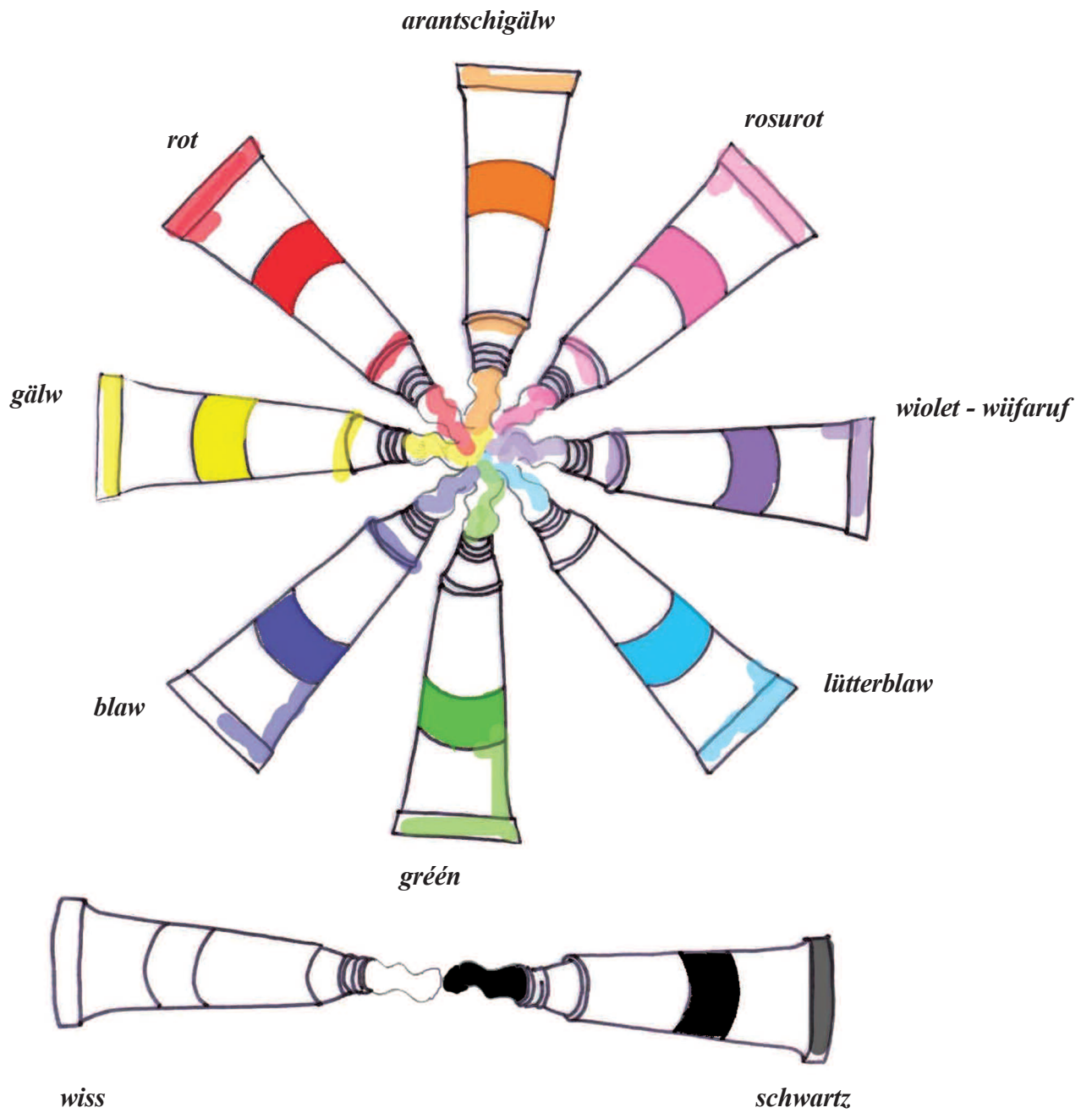
*Sante Gleis im gétzigadä
Wer nä pchennt het der schadä.*

*Sante Gleis im entlichböch
héndrum ofä im äschärtöch.*

*Sante Gleis im epfelschtél
Wer nä pchennt het nit fël.*



Colori T farufä Farben



Rosso come il fuoco.

Rot wé z. für.

Azzurro come il cielo.

Lütterblaw wé der hémmel.

Verde come il prato.

Gréen wé z. gööt.

Nero come il carbone.

Schwartz wé t chola.

Giallo come la polenta.

Gälw wé t pulenta.

Marrone come la castagna.

Brün wé t cheschtäna.

Bianco come la neve.

Wiss wé der schnee.

Grigio come il topo.

Graw wé t müüs.

Esercizio 16

Colora l'Arlecchino.



- 1) Wiss
- 2) Schwartz
- 3) Gréen
- 4) Blaw
- 5) Gälw
- 6) Rot
- 7) Arantschigälw
- 8) Rosurot
- 9) Wiolet - Wiifaruf

Tempo atmosferico Z wättär Wetter

pioggia	der rägä	Regen
piovere	rängnu	regnen
neve	der schnee	Schnee
nevicare	schniä	schneien
grandine	der hagul	Hagel
grandinare	haglu	hageln
senza neve	aabär - oni schnee	aper
ghiaccio	z isch	Eis
temporale	z uwättär	Gewitter
tempaccio	z siwwättär	Unwetter
vento	der wénn	Wind
brina	der rifä	Reif
nebbia	t bisa	Nebel
freddo	t chelti	Kälte
caldo	t wermi	Wärme
afa	t hétz	Schwüle
sole	t sunna	Sonne
luna	der manä	Mond
stella	der schtärnä	Stern
nuvola	der wolchä	Wolke
nuvoloso	wolchig	bewölkt

Come sarà domani il tempo? Penso bello.

Wé éscht morä z wättär? I dechä héps.

Oggi rimango a casa perché il tempo è brutto.

Hit blibäni daheimä fägä z wättär éscht leids.

Nevicherà?

Schnits de?

Oggi nevic.

Hit schnits.

Che caldo!

Wéti wermi!

Piove.

Äs rängnut.

Pioverà?

Rängnuts de?

Che caldo torrido!

Wéti hétz!

Splende il sole.

T sunna glétzt.

Che freddo

Wéti chelti!

Grandina!

Äs haglut!

Il tempo aggiusta tutto.

Z zit bessrut allts.

Dopo la pioggia viene il bel tempo.

Naa dem rägä chun z hépsch wättär.

Esercizio 17

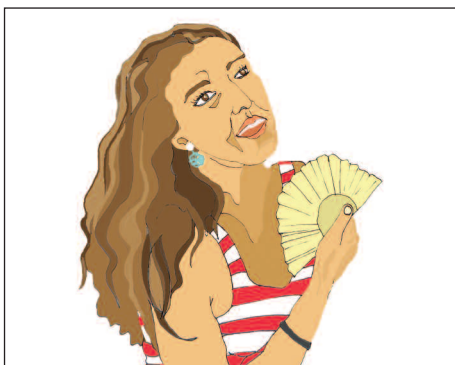
Scrivi sotto il tempo atmosferico corrispondente alle immagini.













Cibo Z ässä Nahrung

pane	z brot	Brot
latte	t mélläch	Milch
burro	der achä	Butter
panna	t nida - t nirla	Rahm
formaggio	der chääs	Käse
uovo	z ei	Ei
pollo	z hennufleisch	Huhn
salame	t wurscht	Wurst
carne	z fleisch	Fleisch
pesce	der fésch	Fisch
frutta	t frucht - z obs	Obst
mela	der epfel	Apfel
pera	t béra	Birne
verdura	t werdüra - z kmöös	Gemüse
patata	der häpfäl	Kartoffel
cavolo	t wersa	Kohl
fagioli	t fäschubonä	Bohnen
fungo	z fundschi	Pilz
acqua	z wasser	Wasser
vino	der wii	Wein
birra	z péér	Bier
succo	t saft	Saft
caffè	z kafè	Kaffee
grappa	der prantz	Schnaps
frittata	t fritada	Eierkuchen
polenta	t pulenta	Polenta
minestra	t mineschtra	Suppe
formaggio fuso	der pratächääs	Schmelzkäse
prima colazione	z zutnéchträ	Frühstück
pranzo	z zmorgä	Mittagessen
merenda	z zabä	Jause
cena	z znacht	Abendessen

Cosa mangiamo oggi?

Was ässäwär hit?

A tavola! Ho fame e sete.

Chomät z tésch! i hungrä un térschtä.

Vorrei mangiare e bere qualcosa.

Éch mehti appus ässä un süfä.

Vorremmo una fetta di torta e un caffè.

Éch wellti ä schnétz turta un äs kafè.

Esercizio 18

Scrivi nella tabella cosa mangi al mattino, a pranzo e a cena.

Z ZUTNÉCHTRÄ	Z ZMORGÄ	Z ZNACHT

Sul tavolo

tovaglia - salvietta
piatto
scodella
forchetta
cucchiaino
coltello
bottiglia
un bicchiere di vino
una tazza d'acqua

Ufum tésch

z téschlachä
z blattulti
t schéssla
z gäbäli
der leffel
z messer
t kuttra
äs glas wii
äs tatzi wasser

Auf dem Tisch

Tischdecke -Serviette
Teller
Schüssel
Gabel
Löffel
Messer
Flasche
ein Glas Wein
ein Becher Wasser

Esercizio 19

Prendi nota dei cibi
che riconosci nel disegno.



Lavoro Z wärch Arbeit

operaio	z wärchmandli	Arbeiter
muratore	der mürer	Maurer
carpentiere	der zémmerma	Zimmermann
fabbro	der schmét	Schmied
sarto	der schnider - t schnideri	Schneider
falegname	der schnätzer	Schreiner
oste	der wért	Wirt
calzolaio	der schöömacher	Schuster
macellaio	der metzker	Metzger
negoziante	der ferchöifär	Verkäufer
insegnante	der schöölmeischer	Lehrer
insegnante (fem.)	t schöölmeischeri	Lehrerin
prete	der her - der geischtlichher	Priester
contadino	der pür	Bauer
pastore	der hért	Schäfer
casaro	der sen	Käsehersteller
boscaiolo	der burat	Holzhacker
carbonaio	der choler	Köhler
medico	der dokchter	Arzt - Doktor
ostetrica	t tokumöter	Hebamme
guardia	t wacht	Polizist
guardia forestale	t waltwacht	Förster
impiegato	der ankschtellu	Beamter - Angestellter

I sarti fanno i vestiti.

T schnidra bétzän z gwan.

Il pastore pascola le pecore.

Der hért hétät t schaaf.

Il falegname fa una madia.

Der schnätzer machut äs kántärli.

Il calzolaio ripara le scarpe.

Der schöömacher reisut t schöö.

Il muratore costruisce la casa.

Der mürer büwt z hüs.

Il contadino lavora nella stalla e nei campi.

Der pür wärchut im gadä un in dä achru.

Il dottore lavora in ospedale.

Der dokchter wärchut im schpéttul.

Il panettiere cuoce il pane.

Der bacher töt z brot bachä.

Lavora molto? Tutto il giorno.
Wärchudär fël? Der gantz tag.

Mio zio fa il formaggio.
Minä echi chäüsut.

Sergio è parroco. Parla bene formazzino.
*Sergio éscht chélchher. Är zellt
göt pumattertitsch.*

Mio padre è fabbro.
Minä attu éscht schmét.

Cosa fa Franco? È muratore.
Was machut der Franko? Är éscht ä mürer.

Clara e Toni sono due fratelli. Lei è insegnante,
lui lavora nel bosco, è boscaiolo.
*Klara un Tuni sën zwe brödra. Šchi éscht
ä schöölmeischeri, är wärchut im wald,
är éscht än burat.*

Esercizio 20

Unisci le professioni agli oggetti.

DER BACHER

DER GEISCHTLICHHER

DER MÜRER

DER SCHNÄTZER

DER SCHNIDER

DER SCHMÉT

DER HÉRT

DER PÜR

DER DOKCHTER

T SCHÖÖLMEISCHTERI

DER CHOLER

DER SCHÖÖMACHER

T CHÉLCHA

T DOKCHTERI

DER GADÄ

T SCHAAF

T SCHÖÖL

T CHOLA

Z KÄNTÄRLI

Z HÜS

Z GWAN

Z ISÄ

T SCHÖÖ

Z BROT



Abbigliamento Z gwan Kleidung

vestire
vestirsi
portare - indossare
svestirsi
abito
abito (da donna)
camicia
camicetta
gonna
fazzoletto
grembiule
pantaloni
cintura
maglia
maglietta
giacca
panciotto
mantello
cappello
calze
pantofole
scarpe
scarponi
stivali
guanti
sciarpa
stoffa

pchlettä
alekkä
trägä
aptzéé - änkchleidä
z chleid - z gwan
der rokch
z hemm
z hemmelti
der rokch
z höitnüderli - z höitlüderli
z schoos
t hösä
der rémä
z trakutè
z trakuteli
der tschopä
der librokch
der mantul
der huöt
t schtrémpf
t tokä
t schöö
t bärgschöö
t schtéfäli
t häntschä
z haltzban
z töch

anziehen
sich anziehen
tragen - anhaben
sich ausziehen
Anzug
Kleid
Hemd
Bluse
Rock
Kopftuch
Schürze
Hose
Gürtel
Pullover
Leibchen
Jacke
Weste
Mantel
Hut
Strümpfe
Pantoffeln
Schuhe
Bergschuhe
Stiefel
Handschuhe
Schal
Stoff

Le ragazze indossano gonne corte.
T metjé lekkän churtz räkch a.

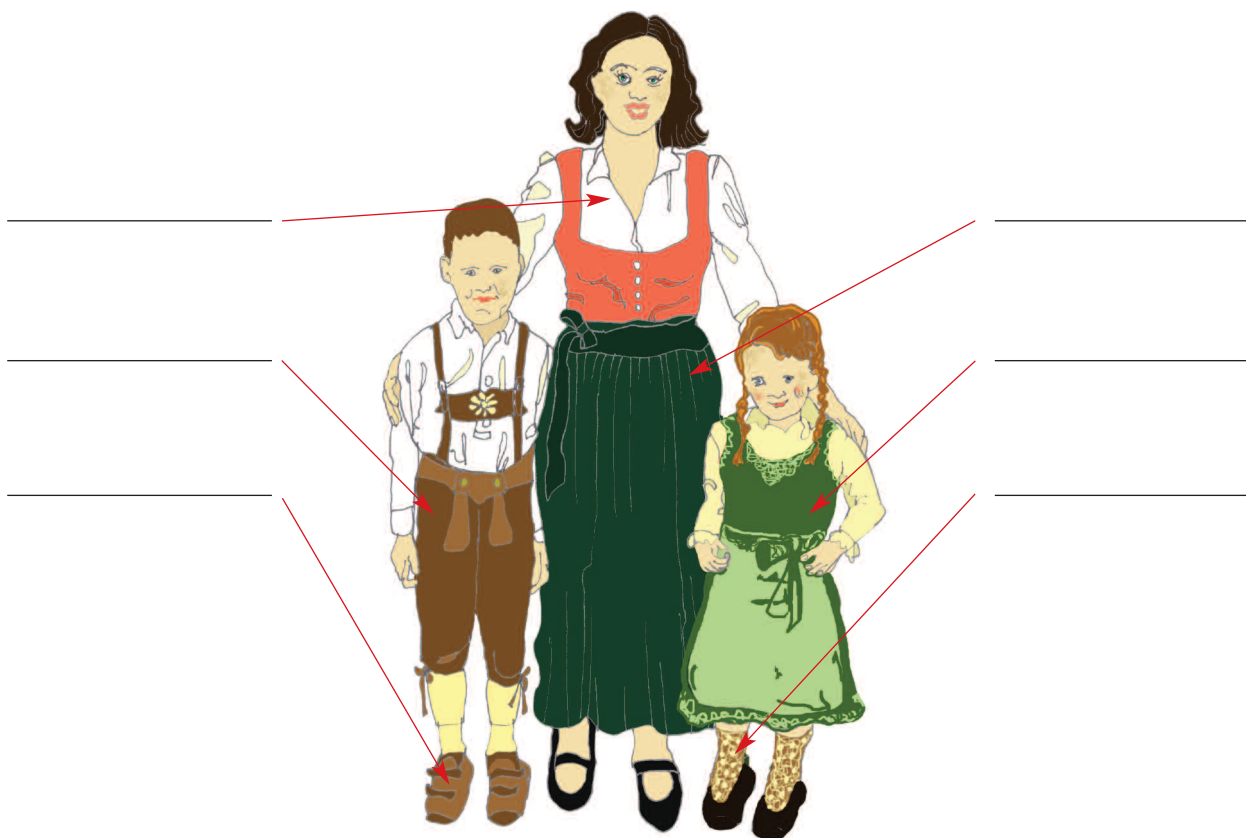
Ti piacciono le mie scarpe nuove?
Kfalländär mini niwu schöö?

Come ti vesti questa sera?
Was töscht hénä alekkä?

La mamma compera al mercato una gonna.
Z möti chöift ä rokch ufum märcht.

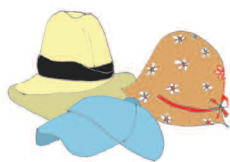
Esercizio 21

Nomina le parti indicate.



Esercizio 22

Scrivi la corretta denominazione.













Contrari T gägäwerter Gegensätze

bello - brutto
grande - piccolo
lento - veloce
piano - forte
caldo - freddo
aperto - chiuso
pesante - leggero
pulito - sporco
poco - tanto
nuovo - vecchio
lungo - corto
triste - allegro
magro - grasso
difficile - facile
chiaro - scuro
dolce - amaro
sano - ammalato

hépsch - leid
gross - chlin
lengwiilig - kschwénnd
léchlig - lüt
warm - chalt
öffänd - pschloss
schwär - lécht
süfär - dräkchig
wenig - fél
niw - aalt
leng - churtz
trurig - luschtig
magär - feist
schwérig - eifach
lüttär - témär
sés - béttär
ksund - séch

schön - hässlich
groß - klein
langsam - schnell
leise - laut
warm - kalt
offen - geschlossen
schwer - leicht
sauber - schmutzig
wenig - viel
neu - alt
lang - kurz
traurig - froh
schlank - dick
schwierig - leicht
hell - dunkel
süß - bitter
gesund - krank

Veloce come la lepre.

Kschwénndä wé ä hasu.

Scuro come la notte.

Témärä wé t nacht.

Sporco come il maiale.

Dräkchigä wé t sü.

Sano come un pesce.

Ksundä wé ä fésch.

Buono come il pane.

Götä wé z brot.

Freddo come l'inverno.

Chaltä wé der wénter.

Chiaro come il giorno.

Lüttärä wé der tag.

Dolce come il miele.

Séssä wé z hong.

Grande come il monte.

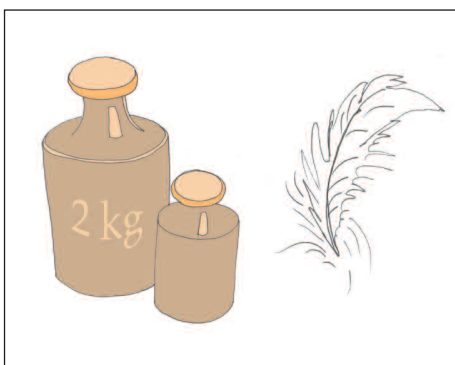
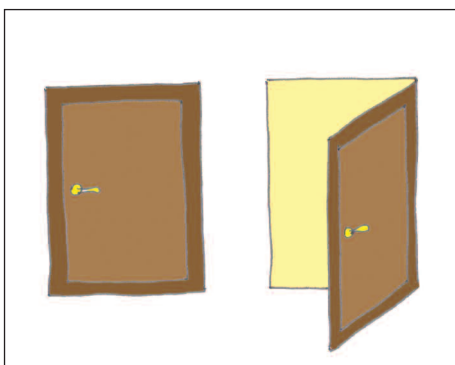
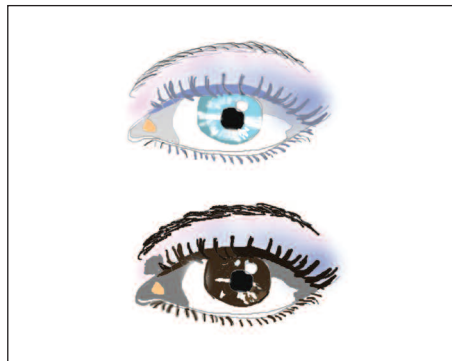
Grossä wé der bärg.

Amaro come il caffè.

Béttärä wé z kafè.

Esercizio 23

Descrivi con aggettivi le immagini.

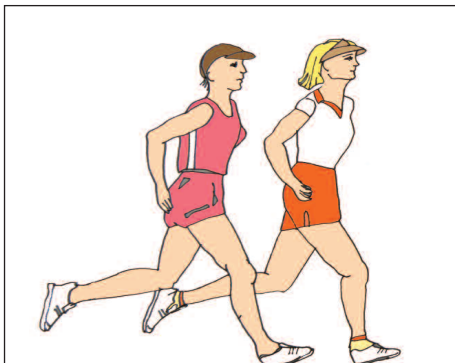


Verbi T werbä Verben

aver bisogno	netig hä - brüchä	brauchen
abitare	woonä	wohnen
adoperare	brüchä	benutzen
aiutare	hälfä	helfen
amare	gärä hä - lébä	lieben
andare	gaa	gehen
aprire	üftö	aufmachen
augurare	wintschä	wünschen
avere	hübä	haben
bere	süfä	trinken
cacciare	z jak gaa	jagen
cantare	singä	singen
capire	ferschtaa	verstehen
cavalcare	rittä	reiten
chiamare	répfä	rufen
chiedere	frägä	fragen
comperare	chöifä	kaufen
conoscere	pchennä	kennen
correre	löifä	laufen
credere	glöibä	glauben
cucinare	chochu	kochen
dare	gä	geben
dimenticare	fergässä	vergessen
divorare	frässä	fressen
dormire	schlaafä	schlafen
dovere	méssä - sollä	müssen - sollen
esercitarsi	prubérä	üben
essere	sii	sein
fare	machu - tö	machen - tun
giocare	ummerittä - schpélu	spielen

Esercizio 24

Da' un nome a queste attività.













Verbi T verbä Verben

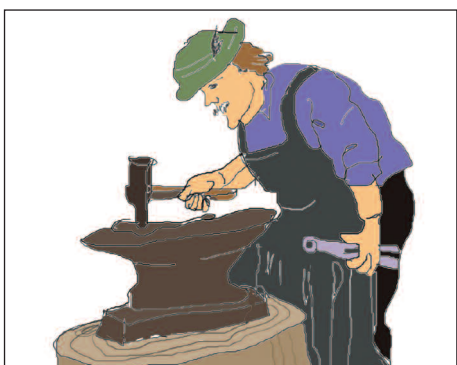
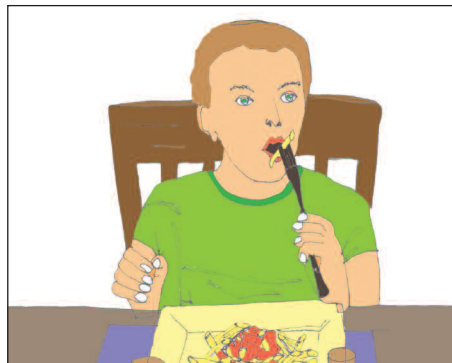
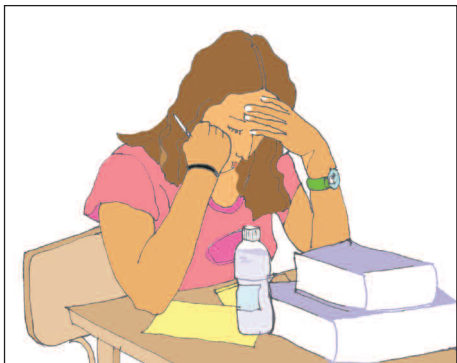
imparare
insegnare
lavare
lavorare
leggere
mangiare
morire
nevicare
parlare
pensare
piacere
piovere
portare
potere
regalare
ricordare
rimanere
ringraziare
rispondere
scrivere
sentire
sognare
sostare
sperare
sposare
stare
tacere
venire
vendere
vivere
volere

lerä
lerä
wäschä
wärchu
läsä
ässä
schtärbä
schniä
zellä
dechä
kfallä
rängnu
bringä - trägä
chunnä - turfä
schenkchä
êchi psénnä
blibä
dachu
antwortu
schribä
kherä
tröimä
üfhaltä
hoffä
heiratä
schtaa - blibä
schwigä
cho
ferchöifä
läbä
wellä - mugä

lernen
lehren
waschen
arbeiten
lesen
essen
sterben
schneien
sprechen
denken
gefallen
regnen
bringen - tragen
können - dürfen
schenken
sich erinnern
bleiben
danken
antworten
schreiben
hören
träumen
rasten
hoffen
heiraten
stehen
schweigen
kommen
verkaufen
leben
wollen - mögen

Esercizio 25

Da' un nome a queste attività.



Proverbi Schpréchwörter Sprichwörter

Agosto si accende, l'inverno sulle cime; finito l'agosto, l'inverno in casa.

Der ökschtü impfaat, der wénter im graat; der ökschtü üs, der wénter im hüs.

Sera rossa, mattino morto.

Der abü rot, der morgü toot.

Io e te e il maiale dell'Antonio e il toro del prete siamo in quattro.

Éch un dü un z Tunisch sü un z hersch schtéér si éru féér.

Fuoco e acqua sono buoni garzoni ma non buoni padroni.

Féér un wasser sén göt chnächta aber nit göt meischtra.

Pane e salame... e qualcosa per la sete.

Brot un wurscht... un appus fer dü durscht.

Da una pulce ne fanno una casa.

Fa nără lüüs machuntsch drüs äs hüs.

Febbraio: metà di lana e metà di lino.

Churtzä: halbä wullänä halbä linänä.

Polvere di marzo: erba e foglie.

Mertzuschtöb: gras un löb.

Se i ghiacci si staccano prima di metà aprile, allora se ne riformeranno altri.

Wen t îscher for métti abrellä, aper chomän de gengänâsch im üf.

E non vi è maggio così bello, da non portare ogni recinto il suo cappello.

Un de éscht khei mejä äso göt, das nit jedärä hagschtäkchä tret âchinä huöt.

Giorno di San Bartolomeo: chi ha fatto fieno, ha fatto fieno,
chi ha fatto formaggio, ha fatto formaggio!

***San Bartulumeusch tag: wer khewutsch het het khewutsch,
wer kchäütsch het, het kchäütsch!***

Settembre: tante patate predicono sposa.

Setember: fél häpfla tittän schpösa.



La fame è il miglior cuoco.
Der hunger éscht der bescht choch.

Esercizio 26

Scrivi altri proverbi che conosci.

Ninna nanna ***Ninni Nanni***

Canzone *Lédjé*

*Ninna nanna dormi, nel piano
ci sono tante pecore, bianche e nere
e quelle ti vengono a prendere.*

*Ninni nanni schlaaf, in der mattu
sén ä schuppä schaaf, wissi un
schwartzi, un di chomändi chu gee.*

Piccolo paffutello ***Chlis puderli***

Filastrocca *Schpruchjé*

*Piccolo piccolo paffutello,
salta nel mastello dell'acqua,
corri presso il fuoco e asciugati,
se mi piacerai ti prenderò.*

*Chlis chlis puderli,
schpring ins wassertzuberli,
löif zum fiir un trechändi,
kfalltschtmär de su geendi de.*

Trotta cavallo ***Tschüppi rossjé***

Filastrocca *Schpruchjé*

*Trotta trotta cavallino,
porta la merenda al cavallino,
mattino e sera latte e pane.*

*Tschüppi tschüppi rossjé, bring
dem rossjé z zabä, tsch morgäntsch
un tsch abäntsch mélläch un brot*



Esercizio 27

Possiamo cantare “Happy birthday” anche nella nostra lingua! Scrivila...



Rotchappi

Än ärtzellug

Äsiä éschd äs techterli ksé, äs het Rotchappi kheissä. Äs tagsch hetmu z möti kset: “Ném déts zeindli un trägs der anu wa séchi éschd. Acht im wald, fägä der wolf éschd da”. Rotchappi éschd fort in dä wald kgangä. Da sën fël hépschi blémjé ksé un z techterli het’schi derhénner ta äs mejäli zämätzläsä fer s der anu z bringä.

Der schwartz wolf chun un jétmu: “Téwär ä wettléff asetzä? Éch gaa der dä leng wäg un dü der dä churtzu. Wér lögä wer derfor zur anu alangät”. Aber der wolf éschd ä leidä arigä un chun der erschtu a. Är téppälät in der tér, get énni, frésst t ana un lekt schis gwan a. Denaa tödär’schi uf z bett néderlekkä un wartät das Rotchappi alangä.

Z techterli weis nit was kschee éschd, äs get ins hüsje énni un jét: “Ana, i händär z ässä pracht”. Dö schpringt der wolf üsser un fréssts in äs müülfolts. In demmu get ä jeger ferbiü un khert der wolf jammru fägä är het z fël kfrässä. Der ma tetät der wolf un denaa höwwdärmu der büch üf. Dö chomän t ana un z techterli fërär. Z abäntsch hen s’chi alli médänandrä fescht kmachut.



Cappuccetto Rosso

Una fiaba



C'era una volta una bimba di nome Cappuccetto Rosso. Un giorno la mamma le disse: "Prendi questo cestino e portalo alla nonna, che è ammalata. Stai attenta nel bosco, perché c'è il lupo". Cappuccetto Rosso partì e andò nel bosco.

Là c'erano molti bei fiorellini e la bambina si mise a raccogliere un piccolo mazzo per portarlo alla nonna. Venne il lupo nero e le disse: "Facciamo una corsa? Io vado per la strada lunga e tu per quella corta. Vediamo chi arriva prima dalla nonna".

Ma il lupo era un brutto furbo e arrivò per primo. Egli battè la porta, entrò, divorò la nonna e indossò i suoi vestiti. Poi si stese sul letto e aspettò che Cappuccetto Rosso arrivasse. La piccola bambina non sapeva cosa fosse successo, entrò nella piccola casa e disse: "Nonna, ti ho portato da mangiare". Il lupo allora saltò fuori e la divorò in un boccone. In quel punto passò un cacciatore e sentì il lupo lamentarsi perché aveva mangiato troppo. L'uomo uccise il lupo e poi gli tagliò la pancia. Allora vennero fuori la nonna e la bambina. La sera fecero festa tutti assieme.

Rotkäppchen

Ein Märchen



Es war einmal ein junges Mädchen namens Rotkäppchen. Eines Tages sagte ihm die Mutter: "Nimm diesen Korb und bringe ihn zur Großmutter, die krank ist. Aber halte dich nicht im Wald auf, denn dort ist der Wolf". Rotkäppchen ging zum Wald hinauf.

Da waren viele schöne Blümchen und das Mädchen hielt sich auf, um einen Strauß zu pflücken und ihn der Großmutter zu bringen. Da kam der schwarze Wolf und sagte: "Machen wir einen Wettlauf? Ich nehme den langen Weg und du den kurzen.

Schauen wir, wer zuerst bei der Großmutter ankommt". Aber der Wolf war hinterlistig und schlau. Er kam zuerst an, klopfte an die Tür, ging hinein, fraß die Großmutter und zog ihre Kleider an. Dann streckte er sich im Bett aus und wartete, dass das Rotkäppchen käme. Das kleine Mädchen wußte nicht, was geschah, ging in das Häuschen hinein und sagte: "Großmutter, ich habe dir zu essen gebracht".

Da sprang es der Wolf an und fraß es in einem Bissen auf. Da ging ein Jäger vorbei und hörte den Wolf jammern, weil er zuviel gegessen hatte. Der Mann tötete den Wolf dann schnitt er ihm den Bauch auf. Da kamen die Großmutter heraus und das Mädchen. Am Abend feierten alle zusammen.

Z hértjé un der wolf

Än ärtzellug

*Ä maal éscht äs hértjé ksé mét schaaf
un geis näbum wald. Äs het nit
kwésst was machu un het lengi zit
khäbä fägä umundum éscht gar nit
niwä kschee. Äs éscht ufumä turli
üfkgangä un het uberlütüf kheirut:
“Hélf! Hélf! Hiä éscht der wolf!
Löifät lit, hälfätmär, är frésstmär di
gantzu schaaf!”. T pürä, wa in dä
achru kwärchut hen un t holtzfellär,
wa im wald z holtz ksagut hen, hen
z heiru fam armä hértjé khert.
Ŝchi hen éru wärch üfkhert un sén zu
ému kléffä fer mu z hälfä un fer der
wolf z ärschlään. Älli sén zu ému
kléffä mét workäbäli un schüflä.
Z hértjé het klachät. Der tag denaa
der glich besch kschpass, un äso
noch andri maal. Äs leidä tagsch
éscht der wolf usärischt cho.
Z hértjé hetnä ksee méttum offendä
müül. “Hélf! Hélf! Hiä éscht der
wolf! Löifät lit, hälfätmär, är
frésstmär di gantzu schaaf!”. T lit
hen z heiru fam armä hértjé khert,
aber ŝchi hen forwärtz kwärchut.
Némä het facht kgä. Älli hen kmeint
z hértjé téjé der glich kschpass
machu. Der wolf éscht zwéschä dä
schaafu kschrungä un het t lammjé,
t schaaf un t gétzi kfrässä.*



Il pastorello e il lupo

Una fiaba



C'era una volta un pastorello con pecore e capre vicino al bosco. Egli non sapeva cosa fare e si annoiava perché attorno non accadeva niente di nuovo. Salì su un piccolo colle e gridò molto forte: "Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!". I contadini che lavoravano nei campi e i boscaioli che tagliavano la legna nel bosco udirono le grida del povero pastorello. Lasciarono stare il lavoro e accorsero per aiutarlo a uccidere il lupo. Tutti accorsero con forche e vanghe.

Il pastorello rise. Il giorno dopo lo stesso scherzo e così altre volte.

Un brutto giorno venne il lupo davvero. Il pastorello lo vide con la bocca spalancata.

"Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!".

Le persone udirono le grida del povero pastorello ma continuarono a lavorare.

Nessuno si scompose. Tutti pensarono che il pastorello facesse lo stesso scherzo.

Il lupo saltò in mezzo alle pecore e sbranò gli agnelli, le pecore e i capretti.

Der Schäferjunge und der Wolf

Ein Märchen



Einmal ließ ein kleiner junger Schäfer die Schafe und Ziegen nahe am Wald weiden.

Er wusste nicht, was er treiben sollte und langweilig war es, weil rund herum nichts

Neues geschah. Er stieg auf einen kleinen Hügel und schrie ganz laut: "Hilfe! Hilfe!

Der Wolf ist da! Lauft Leute, helft mir, er frisst alle meine Schafe!"

Die Bauern, die in den Äckern arbeiteten, und die Waldarbeiter, die Holz im Wald hackten, hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Sie ließen die Arbeit liegen

und liefen, um ihm zu helfen und den Wolf zu töten. Alle liefen mit Gabeln und

Schaufeln aber der junge Hirt fing an zu lachen. Am Tag danach machte er den

gleichen Scherz und andere Male auch. An einem bösen Tag kam der Wolf wirklich.

Der kleine Schäfer sah ihn mit offenem Maul.

"Hilfe! Hilfe! Lauft! Der Wolf ist da! Lauft! Helft mir! Der Wolf frisst mir alle Schafe!"

Die Leute hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Aber sie arbeiteten weiter.

Niemand rührte sich. Alle meinten, der kleine Hirt mache den selben Scherz.

Der Wolf sprang mitten in die Herde und riss die Lämmer, Schafe und kleinen Kitze.

Esercizio 28

Riepiloga i termini più comuni.

Buongiorno

Buona sera

Buona notte

Arrivederci

Ti saluto

Come stai? Bene, grazie.

Mamma e papà

Sorella e fratello

Nonna e nonno

Zia e zio

Amica e amico

Come ti chiami? Mi chiamo...

La casa e la scuola

Maestra e maestro

Domandare e rispondere

Leggere e scrivere

Parlo italiano e formazzino

Quanti anni hai? Ho 9 anni.

Dove abitate? Abitiamo a...

Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Buona Pasqua!

Buon compleanno!

Piove

Nevica

Pane e latte

Acqua e succo

Carne e pesce

Frutta e verdura

Polenta e formaggio

A tavola. Ho fame e sete!

Cane e gatto

Mucca e cavallo

Monte

Valle

Bosco

Prato

Sorgente

Ruscello

Strada e sentiero

Fiori e funghi

Annota altre parole o frasi che conosci

Paesaggio: _____

Salutare: _____

Famiglia: _____

Scuola: _____

Corpo umano: _____

Casa: _____

Animali: _____

Bosco: _____

Erbe aromatiche, fiori, funghi: _____

Calendario: _____

Tempo atmosferico: _____

Cibo: _____

Lavoro: _____

Abbigliamento: _____

Contrari: _____

Verbi: _____

Lingue germaniche comparate: alcuni esempi

Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele

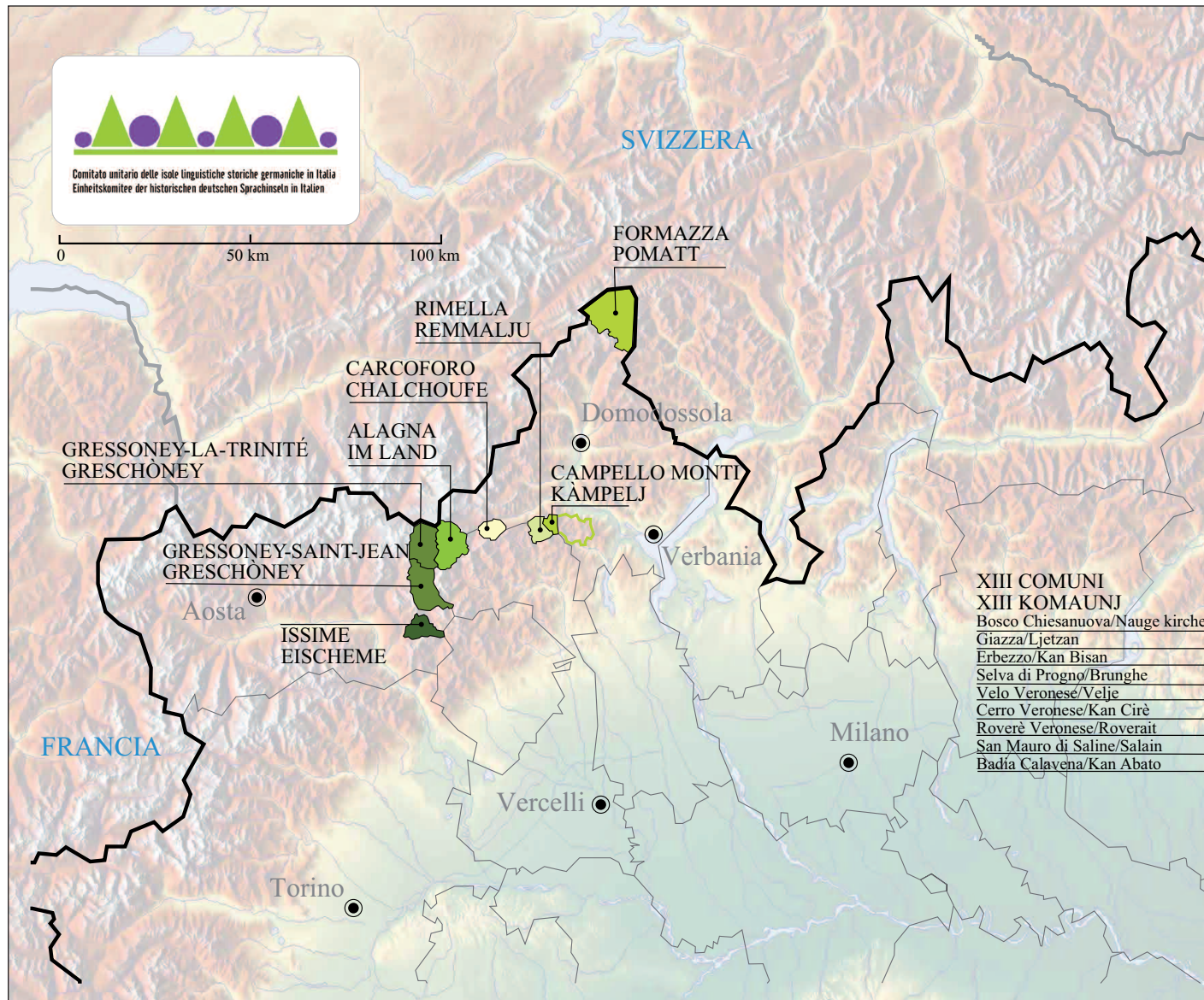
<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
lingua locale	titsch	töitschu	titzsch	remmaljertittschu	titsch	bersntolerisch
italiano	italienésch	mingerréd	wailsch	walts	wäلتsch	balsch
tedesco	höchtitsch	töitsch	titzsch	tittschu	hochtitsch	taitsch
buongiorno	guetemorge	guten tag	guoten tog	giöte tàg	götä tag	guatmornig
buona sera	guetenoabe	guten oabe	guoten oband	giéte nàcht	götä abä	-
buona notte	guetnacht	gut nacht	guot nacht	schlàwol	göt(i) nacht	guata nòcht
arrivederci	bés z' néschta	unz widergsien	nosch gšchei wer nisch	hurteg	wér kseenisch de	ber sechen ens
benvenuto	wéllkómm	wolgcheemen	woul chemne	wol chomne	götacho	guatkemmen
ciao	tschavò	-	ich grietzi dich	hurteg	tschau	i grias de - vreala
grazie!	tank	wol vergelzgott	dankche	vrattrus Got	fergäلتs Got	gèلتsgott
nome	noame	noame	nomu	nàmund	namä	nu'm
madre	ejò - mamma	aju	muater -aju	àju	möter	mama
padre	attò - pappa	attu	fater - attu	vàtter - àttu	attu	tata
fratello	brueder	bruder	bruader	briöder	bröder	pruader
sorella	wätté	wetta	watta	wattà	schweschter	schbester
figlia	techter	töchter	techter	tachter	techter	tochter
figlio	bueb	su	šchu	šchu	su	su'
donna	frou	fümmala	wib	wib	wib	baib
uomo	ma	ma	mo	mà	ma	mònn
giovane	jòng	junhs	jung	jungà	jungu	jung
vecchio	oalt	oalts	olt	àltà	altu	òlt
casa	hus	housunh	husch	hütisch	hüs	haus
casa (affetti)	heim	hous	haim	hemmu	hei	hoa'm
latte	mélch	milch	milch	meljch	mèللäch	milch
acqua	wasser	wasser	wasser	wàsser	wasser	bösser
vino	wi	wéin	wi	wi	wii	bai'
pane	bròt	bruat	broud	bröt	brot	proat
patata	héerfél	trüffulu	artuffula	trifflu	hàpfäl	ruab
mela	effél	öpfil	epfil	pum	epfel	epfl
formaggio	chésch	chiesch	cheisch	chišch	chääs	kas
bere	tréng	tringhien	trinche	trenhu	süfä	trinken
mangiare	ässe	essen	asse	assu	ässä	èssn
sole	sònnò	sunnu	šchunna	šchunnà	sunna	sunn
luna	manòd	moanu	meini	mànund	manä	mu'
vento	wénn	winn	wind	wend	wénn	bint

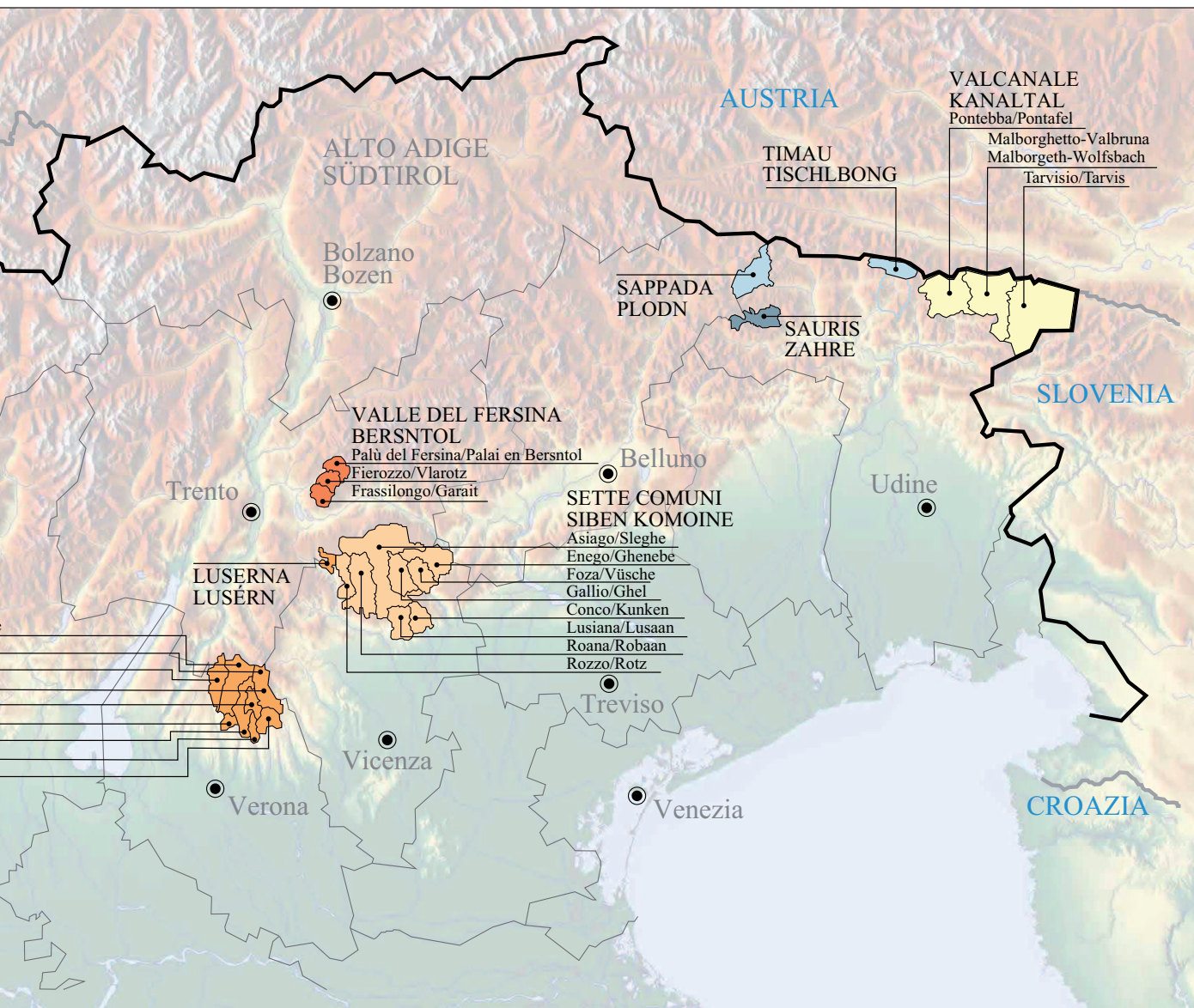
<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
azpe biar	tzimbar	tzimbris	plodarisch	zahrar sproche	tischlbongarisch	Deutsch
belesch	belisch	bèllos	bèlsch	belisch	balitsch	Italienisch
taütsch	tauč	tòitz	taitsch	taitsch	taitsch	Deutsch
guatn mòrgas	guatan morgan	guuten mòrgont	gelopsis Chrischtis	guetn tokh	ckristis	Guten Morgen
guatn abas	guatan aben	guuten aabend	-	-	-	Guten Abend
guttanacht	guata nast	guute nacht	guita nòcht	gueta nocht	guata nocht	Gute Nacht
bar sengaz	barseganus	bar séganzich	schanni	der sehnsi	mair seachnsi	Auf Wiedersehen
bolkhént	boukent	bookhent	-	gearn ongenumen	guat onckeman	Willkommen
tschao	čiao	ich grüussa dich	ciao - griessti	i griessedi	pfiati	Hallo
vorgèllz Gott	borkant	bor bèis Gott	vergèlt's Gott	schean gedonkhet	vargelzgot	Danke schön
nâm	name	naamo	nome - nòmm	nome	nomat	Name
muatar	muatar	muutar	muiter - mamme	mueter	muatar - mama	Mutter
vatar	vatar	baatar	voter - tatte	voter	votar - tati	Vater
pruadar	pruadar	pruudar	pruider	prueder	pruadar	Bruder
sbestar	sbeistar	sbéstar	schbeschter	schbeister	sgheistar	Schwester
tochtar	toustar	tochtar	tochter	touchter	toachtar	Tochter
sun	sun	zun	sun	sun	suun	Sohn
baibe	baip	bàip	baip	baip	baib	Weib
mânn	man	mann	mònn	mon	moon	Mann
djung	junk	jùngh	junk (jung-)	junkh	junck	jung
alt	alt	alt	òlt	olt	olt	alt
haus	haus	haus	haus	haus	haus	Haus
haus	huam	hòam	hame	hame	hama	Heim
milch	milach	milch	milch	milich	milach	Milch
bazzar	bazzar	bassar	bösser	bossar	bosar	Wasser
boi	bain	bàin	bain	bain	bain	Wein
proat	proat	pròat	proat	proat	proat	Brot
patát	petate	pataata	eapfl	gartufela	kartufula - erdepfl	Kartoffel
öpfl	oupfal	öpfel	epfl	eipfele	epfl	Apfel
khes	kese	khéeze	kase	khase	ckaas	Käse
trinkhan	trinkan	trinkhan	trinkn	trinkhn	trinckn	trinken
èzzan	ezzan	èssan	èssn	essn	eisn	essen
sun	sonde	zunna	sunne	sune	sun	Sonne
mâ	ma	maano	mone	mone	monarschian	Mond
bint	bint	bint	bint	bint	bint	Wind

<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
pioggia	räge	wetter	regu	watter	rägä	reng
neve	schné	schnia	schnei	schnij	schnee	schnea
ghiaccio	isch	éisch	gfroua	isch	isch	ais
freddo	choalt	choalt	cholt	chélte	chalt	kòlt
caldo	woare	woarm	wore	wérme	warm	bòrm
primavera	ustag	oustaga	ustog	üstàg	langsé	langes
estate	sòmmer	summer	schummer	schumer	summer	summer
autunno	herbscht	hérbscht	herbscht	harpscht	herbscht	herbest
inverno	wénter	winter	winter	wenter	wénter	binter
lunedì	méntag	miantag	meintog	mìntàg	mäntag	ma'ta
martedì	tschischtag	zéischtag	zischtog	zischtàg	zischtag	eirta
mercoledì	méttwöchò	mittuchu	mittwuchu	mettwucchu	méttwucha	mitta
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	vröntàg	dontschtag	pfinsta
venerdì	frittag	vréitag	fritog	vrittàg	frittag	vraita
sabato	samstag	samstag	schamschtag	schàmstàg	samstag	sònsta
domenica	sònnatag	sunnatag	schunnutog	schuntàg	sunntag	sunta
albero	boum	baum	baum	bem	böim	pa'm
erba	gras	weidu	chrud - gros	chrüt	gras	gros
gatto	chatzò	chatzu	chatza	chàzzà	chatza	kòtz
cane	hònn	hunn	hund	hund	hun	hunt
lupo	wolf	wolf	wolf	wolf	wolf	bol'f
volpe	föcks	vucks	fuksch	vuksch	fuks	vucks
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bais
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	roat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grea'
capelli	hoar	lokha	hoor	hàre	haar	hor
scuola	schuel	schul	schuol	schüöl	schööl	schual
parola	wòrt	wuart	wourd	wört	wort	bourt
imparare	lère	leernen	leire	lérne	lerä	learnen
contadino	pur	pour	pur	-	pür	pauer
fabbro	schméd	schmid	schmid	schmid	schmét	schmi'
sempre	geng	génh	ganza	alzit	féri	òlbe
tutto	alz - ganz	allz	alls	àlts	alltz	òlls
essere	si	sinh	šchi	šchi	sii	sai'
avere	hă	heen	hoh	hè	hăbă - hă	hom
venire	chéeme	cheemen	cheme	chomu	cho	kemmen
dire	séege	seen	šchegi	šchége	sägä	song
dormire	schloafe	schloafen	schlofe	schläfu	schlaafä	schloven
giocare	spélò - rodò	spillun - roddun	schpélju - bopju	schpilju	ummerittä - schpélü	spiln

<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
reng	regan	réego	regn	regn	rein	Regen
snea	snea	snèa	schnea	schnea	sghneab	Schnee
ais	ais	àis	ais	ais	ais	Eis
khalt	kalt	khalt	kòlt	kholt	ckolt	kalt
barm	barm	barm	borm	borbm	boarm	warm
lângez	langaz	lânghes	lòngas	longas	longast - vriajoar	Frühling
summar	sommar	zuumar	summer	summer	sumar	Sommer
herbest	herbust	herbest	herbischt	hörbist	herbast	Herbst
bintar	bintar	bintar	binter	binter	bintar	Winter
menta	matak	méentag	montach	montach	monti	Montag
erta	mertak	èrtag	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mitta	mittak	mittog	mittach	mitich	miti	Mittwoch
fintzta	funftak	fiistag	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
vraita	fraitak	bràitag	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sântzta	samtak	zaastag	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sunta	suntak	zùntag	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
puam	pome	póom	pame	pame	paam	Baum
grass	grass	gras	gròs	gros	groos	Gras
khatz	katze	khatza	kòtze	khoze	ckozza	Katze
hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	Hund
bolf	bolf	bolf	bolf	bölf	bolf	Wolf
vuks	vuks	buks	vucs	vuks	vuks	Fuchs
baiz	baizz	bàis	baiss	bais	bais	weiß
roat	roat	ròat	roat	roat	roat	rot
grümma	gruan	grüun	grien	grien	grian	grün
har	har	haar	hoor	hoor	hoar	Haar
schual	skoul	suul	schuile	schuele	schual	Schule
bort	bort	bóart	bort	bört	boart	Wort
lirnen	lirnan	liirnan	learn	learn	learnan	lernen
bakâ	paur	paur	paur	pauar	pauar	Bauer
smitt	smit	smit	schmidt	schmit	sghmiid	Schmied
hèrta	hortan	hòrtan	òlbm	olban - oban	olabaila	immer
allz	allias	alles	òis	olis - ois	ols	alles
soin	sain	zeinan	sain	sain	sain	sein
hâm	hen	haban	hobm	hobn	hoom	haben
khemmen	ken	khèmmman	kèmmmin	khemmen	ckeman	kommen
khôn	koun	khôdan	sogn	sogn	soon	sagen
slavan	slafan	slaafan	schlofn	schlofn	sghlofn	schlafen
spiln	spiln	spillan	schpiln - possln	spiln	sghpiln	spielen

Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia *Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien*





Gressoney **Greschèney**

www.centroculturalewalser.com

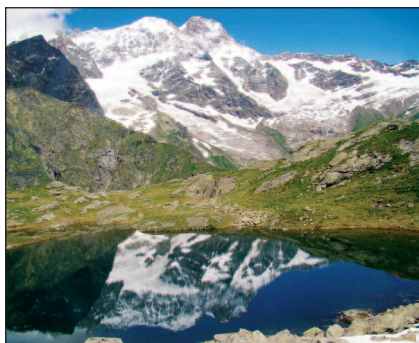
Dopo una migrazione di oltre due secoli giunsero verso il 1100 i primi coloni alemanni dall'alto Vallese a Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney) nel versante sud del Monte Rosa.

I Walser vivevano di agricoltura e si dedicarono anche al commercio. Ci sono diverse costruzioni di interesse storico quali il Castello Savoia, il Museo della fauna alpina e l'Ecomuseo.

Il Centro culturale Walser, la Consulta Walser e l'Associazione Augusta hanno lo scopo di conservare e divulgare la lingua e la cultura.



Nach zweihundertjährigen Wanderbewegungen kamen um 1100 erste alemannische Siedler aus dem Oberen Wallis an die Südseite des Monte Rosa nach Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney). Die Walser lebten von Bergbauernwirtschaft und betrieben auch regen Handel. Es gibt mehrere Baulichkeiten von historischer Bedeutung, so das Schloss Savoia, das Museum der Alpenfauna und das Ecomuseum. Das Walser Kulturzentrum, der Rat der Walser und die Vereinigung Augusta haben es sich zur Aufgabe gemacht, die Sprache und Kultur der Walser zu schützen und zu fördern.



Alagna **Im Land**

www.comune.alagnavalsesia.vc.it

Posta a circa 1200 m s.l.m. alla testata della Valle del Sesia, Alagna (Im Land) è la via d'accesso alla parete sud del Monte Rosa.

La valle conserva fino ad oggi la parlata alemanna e la caratteristica originaria di villaggio vallesano. Non solo la lingua *titzschu* ma anche l'artigianato e l'architettura ne sono testimoni. Alagna, posta al centro del parco naturale, offre un panorama mozzafiato. Degni di una visita sono il Museo Walser, la chiesa parrocchiale e l'Ecomuseo.

Merita pure una visita il Giardino botanico, la rete di sentieri sul ghiacciaio, le cascate e le cavità di ghiaccio.



Auf 1200 Metern im obersten Valsesiatal gelegen, bildet Alagna (Im Land) den Zugang zur Südwand des Monte Rosa. Das Tal hat die alemannischen Sprachformen und die charakteristische Siedlungsform bis heute bewahrt. Nicht nur die Sprache *titzschu*, sondern auch altes Handwerk und Architektur zeugen davon.

Inmitten des Naturparkes gelegen, bietet Alagna eine atemberaubende Landschaft. Sehenswert sind das Walsermuseum, die Pfarrkirche und das Ecomuseum. Es lohnt sich auch den botanischen Garten, den Gletscherwanderweg, die Wasserfälle und die Eislöcher zu besuchen.

Issime

Eischeme

www.augustaissime.it

Issime è situato a 960 m s.l.m. nella Valle del Lys e conta circa 400 abitanti. I Walser colonizzarono il territorio tra il XII e XIII secolo. Il dialetto di origine alemannica parlato nel paese è il töitschu.

Nelle frazioni e nei valloni laterali furono costruite dagli abitanti nel corso dei secoli numerose cappelle.

Merita un'importante menzione il pregevole vallone San Grato, museo naturale e preziosissimo patrimonio culturale e ambientale.

Lo *Stoadel* è un elemento caratteristico dell'architettura locale: si tratta di granai o fienili sparsi nel territorio.

Issime liegt im Lystal auf 960 m.ü.d.Meer und zählt rund 400 Einwohner. Die Walser besiedelten das Gebiet zwischen dem 12. und 13. Jahrhundert. Die Sprache alemannischen Ursprungs bezeichnet man hier als *töitschu*. In den Fraktionen und den umliegenden Talschluchten wurden von den Einheimischen im Laufe der Jahrhunderte zahlreiche Kapellen erbaut. Besonders zu erwähnen ist der Vallone San Grato, ein natürliches Museum und wertvollstes Kultur- und Umweltdenkmal.

Typisches Bauelement sind die in der Landschaft verstreuten Kornspeicher oder Heustadel, hier *Stoadal* genannt.



Carcoforo

Chalchoufe

www.comunecarcoforo.it

Carcoforo (Chalchoufe) si trova in un'ampia piana alluvionale a 1.305 m s.l.m. Il nome è attestato per la prima volta nel 1372.

Nelle stazioni inferiori d'alpeggio si formarono insediamenti permanenti, dove si insediarono i Walser.

Nel centro del paese sono presenti due costruzioni di legno risalenti alla fase della colonizzazione, altre costruzioni di legno sono mascherate da rivestimento in muratura. Un'altra casa di legno recentemente restaurata è oggi adibita a museo. Una fitta rete di sentieri consente escursioni circolari e permette il passaggio alle testate delle valli confinanti.

Carcoforo (Chalchoufe) befindet sich in einer weiten Schwemmebene auf 1.305 Metern. Der Name wurde erstmals 1372 erwähnt. In den unteren Teilen der Sommeralmen entstanden später Dauersiedlungen, in denen sich die Walser nieder ließen. Im Dorfzentrum sind noch zwei Holzhäuser vorhanden, die auf die Zeit der ersten Besiedlung zurückführen, andere Holzhäuser sind allerdings hinter Mauern verborgen. Ein weiteres Holzhaus wurde restauriert und dient heute als Museum. Ein enges Netz von Spazierwegen ermöglicht Rundwanderungen und den Zugang zu den Höhen der benachbarten Täler.

Rimella / Remmalju

Campello Monti / Kàmpelj

www.comune.rimella.vc.it

www.campellomonti.it

Rimella e Campello Monti hanno mantenuto stretti legami tra loro sia dal punto geografico, sia linguistico e culturale.

Ambedue le località sono piccoli paesi di origine Walser sul versante meridionale del Monte Rosa. La fondazione di Rimella è databile al 1255, la presenza dei Walser a Campello invece dal XV secolo.

Il lungo isolamento e l'autonomia socio-culturale hanno favorito la conservazione della lingua alemanna. Il Centro Studi Walser di Rimella ha come finalità la conservazione e la promozione della storia, lingua e cultura Walser.

Remmalju und Kampel stehen sowohl sprachlich als auch kulturell und geografisch in enger Verbindung zueinander.

Beide Ortschaften sind kleine Walserdörfer an der Südseite des Monte Rosa. Die Gründung von Remmalju geht auf 1255 zurück, die Anwesenheit der Walser in Kampel hingegen auf das 15. Jahrhundert. Die langanhaltende Abgeschiedenheit und die soziokulturelle Eigenständigkeit haben die alemannischen Sprachformen erhalten.

Das Centro Studi Walser von Remmalju setzt sich für Erhaltung und Förderung von Walser Geschichte, Sprache und Kultur ein.



Formazza

Pomatt

www.walser.it

Formazza, chiamata in formazzino Pumatt, è situata nella punta più a nord del Piemonte ed è la colonia Walser italiana più antica.

I primi coloni vennero nel XII e XIII secolo e nel 1244 si concluse la fase di insediamento. Diverse tracce rimangono della colonizzazione alemanna, soprattutto la lingua *titsch*.

Numerose famiglie parlano ancor oggi questa antica lingua e portano cognomi di origine Walser.

Dal 1983 l'Associazione Walser di Formazza opera per la tutela della lingua e per la valorizzazione della propria cultura.

Formazza, in Walserisch Pomatt - Tal genannt, liegt an der nördlichsten Spitze Piemonts und ist die älteste Walsersiedlung Italiens überhaupt.

Die ersten Siedler kamen im 12. und 13. Jahrhundert und um 1244 war die Besiedlungsphase abgeschlossen. Viele Zeugnisse weisen auf die alemannische Besiedlung hin, vor allem die Sprache: das *Titsch*.

Zahlreiche Familien sprechen heute noch diese alte Sprache und tragen walserische Familiennamen. Seit 1983 besteht der "Walserverein Pomatt"; er arbeitet besonders für den Erhalt der Sprache und ergreift Initiativen für die Aufwertung der Kultur.

Valle del Fersina

Bersntol

www.bersntol.it

La Valle del Fersina, detta anche Val dei Mocheni, si trova nella parte alta del bacino del torrente Fersina a ca. 20 km da Trento. La colonizzazione è avvenuta tra il 1200 e il 1300 proveniente dal Tirolo.

La gran parte della popolazione utilizza anche oggi la vecchia parlata tedesca. Per sopperire alla cronica carenza di risorse venne praticata dal XVIII secolo un'attività di commercio ambulante. Per chi vuole approfondire la cultura locale, la storia e la lingua, si consiglia la visita dell'Istituto di Cultura, la miniera-museo, un'abitazione tradizionale, il mulino e una segheria.

Fersental (s'Bersntol) befindet sich im oberen Teil des Flusses Fersina 20 km von Trient entfernt. Die Besiedlung ist zwischen 1200 und 1300 aus dem Tirolischen erfolgt. Der Großteil der Bevölkerung verwendet heute noch die alten deutschen Sprachformen.

Um dem kargen Lebensunterhalt entgegen zu wirken, wurde seit dem 18. Jh. lebhafter Wanderhandel betrieben. Wer sich näher mit der lokalen Kultur, Geschichte und Sprache befassen will, kann folgende Besichtigungen vornehmen: das Kulturinstitut besuchen, aber auch ein Schaubergwerk, eine Hofanlage, eine Mühle und eine Sägeanlage.



Luserna

Lusern

www.lusern.it

A Lusern (TN), sull'altopiano tra Lavarone ed i Sette Comuni, la stragrande maggioranza degli abitanti, bambini compresi, parla ancora il cimbro, mentre a Lavarone / Lavraun, Folgaria / Folgrait, Terragnolo / Laimtal, Trambileno / Trumelays, Vallarsa / Brandtal, Valle dei Ronchi / Rauttal, Pedemonte / Astetal sono in pochi. Il Centro Documentazione Luserna organizza mostre, gestisce la Casa Museo, la Pinacoteca e il Forte Lusern, testimonianza della Grande Guerra. L'Istituto di Cultura Cimbra promuove la lingua nelle scuole e con attività parascolastiche, con pubblicazioni e con il telegiornale Zimbar Earde.

In Lusèrn (TN), auf der Hochebene zwischen Lavraun und den Sieben Gemeinden, spricht der Großteil der Bevölkerung, Kinder mit eingeschlossen, noch das Zimbrische, wogegen es in Lavraun, in Folgrait, Laimtal, Trumelays, Brandtal, Rauttal und Astetal nur mehr wenige Sprecher sind. Das Dokumentationszentrum organisiert Ausstellungen, führt das "Haus von Prükk", die Pinakothek und auch die Festung Lusern als Zeugnis des Großen Krieses. Das zimbrische Kulturinstitut fördert die Sprache in Schule und durch andere Tätigkeiten, aber auch durch Veröffentlichungen und mittels der Fernsehsendung "Zimbar Earde".



XIII Comuni

XIII Komaunj

www.cimbri.it

Giazza (Ljetzan) è una frazione del Comune di Selva di Progno, dove ancora si parla il Cimbro, il *tauç*, l'antica lingua dei XIII Comuni.

Oggi la frazione conta poco più di cento abitanti.

La prima colonizzazione è datata 1287 quando i coloni ricevettero il permesso di insediamento. La presenza dei Cimbri è testimoniata da numerosi toponimi. Nel 1974 fu fondata l'associazione culturale "Curatorium Cimbricum Veronense" che ha come scopo la tutela, la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura cimbra.



Giazza (Ljetzan) ist eine Fraktion der Gemeinde Selva di Progno, wo noch das Zimbrische gesprochen wird, das *tauç*, die alte Sprache der 13 Gemeinden. Das Dorf ist heute von kaum mehr als hundert Personen besiedelt. Die Erstbesiedlung ist mit 1287 datiert als die Ankömmlinge Grundnutzungsrechte erhielten. Die Anwesenheit der Zimbern ist durch zahlreiches Namensgut bezeugt. Im Jahre 1974 wurde die Kulturorganisation "Curatorium Cimbricum Veronense" gegründet. Sie setzt sich vor allem für den Schutz, die Erhaltung und die Förderung der zimbrischen Sprache und Kultur ein.



Sette Comuni

Siben Komoine

www.cimbri7comuni.it

I 7 Comuni (Siben Komoine) si trovano nell'Altopiano di Asiago (VI). La tradizione cimbra si collega con quella della Lessinia Veronese e quella di Luserna nel Trentino. Le sue origini risalgono alle migrazioni bavaresi durante il medioevo. Segno particolare di questa provenienza è la lingua nelle sue forme antiche sia orali che scritte.

L'Istituto di Cultura Cimbra a Roana da quarant'anni lavora per la tutela e la conservazione della lingua tramite numerose ricerche e pubblicazioni. C'è anche il Museo di storia della tradizione cimbra.



Die Siben Komoine befinden sich auf der Hochebene von Sleghe. Die zimbrische Tradition ist mit jener in der Lessinia im Veronesischen und jener von Lusern im Trentino eng verknüpft. Ihr Ursprung ist auf bairische Wanderbewegungen im Mittelalter zurück zu führen. Ausgeprägtestes Merkmal dieser Herkunft ist die Sprache, die uns in ihren antiken Formen sowohl mündlich als auch schriftlich überliefert worden ist. Das Istituto di Cultura Cimbra in Roana arbeitet seit vierzig Jahren für den Schutz und die Förderung der Sprache durch zahlreiche Veröffentlichungen. Es gibt auch das Museum zu den Zimbrischen Traditionen.

Sappada **Plodn**

www.plodn.info

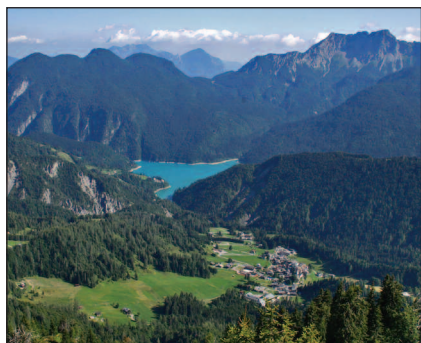
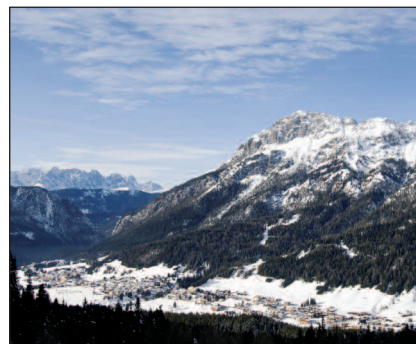
Sappada (Plodn) è un'isola linguistica di matrice tedesca, posta a 1.250 m tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Val Sesia nasce il fiume Piave che regala alla valle sappadina la sua particolare conformazione: la località si estende per una lunghezza di oltre 5 km, formata da 15 borgate, *heivilan*, circondate da una corona di montagne.

Grazie alle bellezze del paesaggio e delle infrastrutture sportive Sappada è un famoso centro turistico durante tutto l'anno.

La lingua *plodarisch* da più di mille anni viene tramandata dai suoi abitanti così come gli usi e costumi.

Sappada (Plodn) ist eine deutsche Sprachinsel auf 1.250 Metern zwischen Österreich, dem Veneto und Friaul Julisch - Venetien. Im Sesistal entspringt der Piave und verleiht dem Tal seine besonderen Merkmale. Die Ortschaft dehnt sich über 5 km aus, ist in 15 Weiler, *heivilan*, aufgeteilt und von einem Kranz von Berggipfeln umgeben. Plodn ist wegen seiner landschaftlichen Schönheiten und der sportlichen Infrastrukturen das ganze Jahr hindurch ein bekannter Fremdenverkehrsort.

Die Sprache *plodarisch* wird seit mehr als 1000 Jahren von den Einheimischen weiter gegeben, ebenso das Brauchtum.



Sauris **Zahre**

www.sauris.org

Il Comune di Sauris è situato all'estremità nord occidentale del Friuli - Venezia Giulia da 1000 fino a 1400 m s.l.m., ha 400 abitanti ed è composto da tre frazioni. I primi coloni giunsero dal Tirolo orientale o dalla Carinzia alla metà del 1200. La difficoltà di accesso e l'asprezza del territorio contribuirono a conservare la cultura di Sauris.

La vera lingua locale è il saurano. Si tratta di un dialetto bavarese meridionale con notevoli affinità con il carinziano. In un vecchio edificio caratteristico del luogo si trova il Museo Etnografico.



Die Gemeinde Sauris (Zahre), liegt im nördöstlichsten Teil der Region Friaul - Julisch Venetien auf 1000 bis 1400 m Meereshöhe, hat 400 Einwohner und besteht aus drei Fraktionen. Die ersten Siedler kamen in der Mitte des 13. Jh. aus Osttirol oder Kärnten. Die Abgeschiedenheit und die karge Landschaft haben dazu beigetragen, die Kultur von Sauris zu erhalten. Die eigentliche Ortssprache ist Sauranisch. Sie ist eine südbairische Sprache mit großen Ähnlichkeiten zum Kärntnerischen. In einem alten ortstypischen Gebäude in der Oberzahre ist ein ethnographisches Museum untergebracht.

Timau

Tischlbong

www.taicinviaul.org

Timau si trova a 820 m s.l.m. in Carnia ai piedi del Passo di Monte Croce Carnico. La colonizzazione proviene dalla Valle del Gail e dal Wisseensee: la prima verso il 1000, la seconda verso la fine del XIII secolo, con una stretta identità ai dialetti sud - bavaresi e al carinziano. Ambasciatori del patrimonio linguistico e culturale sono innanzitutto il “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, la “Corale Teresina Unfer” e due gruppi folkloristici.

Il Museo Storico conserva numerosi reperti e documenti della Grande Guerra e delle Portatrici Carniche.

Timau (Tischlbong) liegt auf 820 m in Karnien am Fuße des Plöckenpasses. Die Besiedlung erfolgte vom Gailtal und Weißensee her: die erste um 1000, die zweite gegen Ende des 13. Jahrhunderts. Von da rührt auch die enge Verwandtschaft mit der südbairischen und kärntnerischen Sprache her. Botschafter des sprachlichen und kulturellen Reichtums sind in erster Linie der “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, die “Corale Teresina Unfer” und zwei Volkstanzgruppen. Das historische Museum beherbergt eine reiche Sammlung von Dokumenten zum Großen Krieg und den Karnischen Trägerinnen.



Valcanale

Kanaltal

www.kanaltalerkulturverein.wordpress.com

La Valcanale si trova all'estremo nord orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ha fatto parte fino alla fine della prima guerra mondiale dell'Impero Austro-Ungarico.

Per più di nove secoli la lingua ufficiale parlata dalla maggior parte della popolazione è stata il tedesco. Oggi la maggior parte parla italiano, tedesco e sloveno. Questa caratteristica è unica in Europa: persone parlanti le tre lingue fondamentali di origine latina, tedesca e slava.

Nel 1979 è stata fondata l'Associazione Culturale della Val Canale per salvaguardare la lingua e cultura tedesca della valle.

Das Kanaltal befindet sich am äußersten Nordosten der Autonomen Region Friaul-Julisch-Venetien und hatte bis zum Ende des Ersten Weltkrieges zu Österreich-Ungarn gehört. Für mehr als neun Jahrhunderte war Deutsch die offizielle Sprache des Großteils der Bevölkerung. Heute sprechen die meisten Italienisch, Deutsch und Slowenisch. Das ist wohl einzigartig in Europa, dass Menschen Sprachen aus der lateinischen, der deutschen und der slawischen Kultur verwenden. Im Jahre 1979 wurde der Kanaltaler Kulturverein gegründet um die deutsche Sprache und Kultur des Tales zu fördern.



*Fine
End
Ende*

Bibliografia

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia



Christian Prezzi (a cura di), *Isole di cultura, Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia*, Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche germaniche in Italia, Edizioni Athesia, 2004.



Karin Heller, Luis Thomas Prader, Christian Prezzi (a cura di), *Lebendige Sprachinseln, Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien*, Athesia Verlag, 2004-2006-2009.



AA.VV., *Binta e Violetta*, italiano, tedesco e lingua locale. Arte e crescita Edizioni, Vallarsa (TN), 2007.



AA.VV., *Animali dalle idee chiare*, italiano, tedesco e lingua locale. Tipografia C. Cortolezzis, Paluzza (UD), 2009.



Pimpa una giornata speciale (Dvd) in 8 lingue germaniche, © Altan / Quipos, Rai Fiction, Smallcodes, Firenze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, italiano, tedesco e inglese. Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (TN), 2012.



EDITRICE
ARTISTICA
BASSANO

Le nostre parole
INDSCHI WERTER
Unsere Wörter

Prima edizione / Erste Auflage
Ottobre 2013

© *Copyright by*

COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA
EINHEITSKOMITEE DER HISTORISCHEN DEUTSCHEN
SPRACHINSELN IN ITALIEN

I - Luserna / Luzern (TN) - via Trento, 6
www.isolelinguistiche.it - www.sprachinseln.it

EDITRICE ARTISTICA BASSANO
www.editriceartistica.it



Sportello Walser Formazza

